

Committente

Consob – Via G.B. Martini 3 - Roma

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO
DI LAVORO**

(Art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs 81/2008)

e

**MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE
INTERFERENZE**

(Art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008)

Azienda Appaltatrice:

Appalto:

“SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA PRESSO LA SEDE CONSOB DI ROMA”


Roma

15 maggio 2014

1	Gestione del documento	3
2	Lista delle revisioni	3
3	Dati salienti dell'appalto	4
4	Appaltatore del servizio (da completare con i riferimenti a seguito di aggiudicazione)	4
5	Immobile di Via G. B. Martini, 3 – ROMA	4
6	Individuazione e valutazione dei rischi da interferenza	5
7	Disposizioni a tutela della sicurezza	6
8	Modalità operative per le attività dell'appalto	7
8.1	Misure a carico del committente	7
8.2	Misure a carico dell' Appaltatore	7
9	Stima dei costi della sicurezza	8
10	Allegati	8

1 Gestione del documento

Elaborazione e Sottoscrizione:

	FIRMA	DATA
Sede di Roma - Per il datore di lavoro committente (in forza della delega del 15/10/2013) – Ing. Piergiuseppe Manzione		15 maggio 2014

Presa Visione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro appaltatore		

2 Lista delle revisioni

Revisione	Data
1	15 maggio 2014
2	
3	
4	
5	

3 Dati salienti dell'appalto

Appalto di: Servizio di vigilanza armata presso le sedi Consob di Roma.

Descrizione sintetica : Il servizio comprende dovrà essere prestato con le seguenti modalità:

- diurno, nei giorni lavorativi, presso l'ingresso di via Martini 3, della sede principale Consob di Roma;
- diurno e notturno, tutti i giorni dell'anno, presso l'ingresso di via Martini 7, della sede principale Consob di Roma;
- diurno, nei giorni lavorativi, presso l'ingresso di via Monteverdi 19, della sede principale Consob di Roma;

Sono stimate 104.136 ore di servizio di vigilanza armata nel periodo contrattuale

Referente del Contratto: Ing. Piergiuseppe Manzione

Durata del Contratto: 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2019.

4 Appaltatore del servizio (da completare con i riferimenti a seguito di aggiudicazione)

Impresa

Indirizzo sede legale:

Indirizzo unità produttiva:

Codice Fiscale e P. IVA:

Legale Rappresentante:

Datore di lavoro:

Referente del coordinamento:

Responsabile servizio prevenzione e protezione:

Medico competente:

5 Immobile di Via G. B. Martini, 3 – ROMA

La sede di Roma di via G. B. Martini 3, è di proprietà della Consob.

Il complesso è costituito da un corpo principale ad uso uffici, di dieci piani fuori terra, articolato in tre braccia, nonché da un corpo più piccolo di quattro piani fuori terra, sempre destinato ad uso uffici.

Il complesso dispone anche di quattro piani interrati. In particolare due di essi (2° e 3°) sono destinati ad autorimesse che possono ospitare ciascuno circa duecento autovetture, uno (4°) occupato da impianti tecnologici ed uno (1°) occupato da un bar ed una sala mensa, non attivi, locali archivio, magazzino sportello bancario ed alcuni uffici.

Completa la consistenza del complesso immobiliare un auditorium, con platea e galleria con un totale di 240 posti.

La superficie lorda complessiva dell'intero immobile è pari a mq. 40.362, di cui mq. 26.655 fuori terra.

La Consob ha acquistato i tre quinti del complesso immobiliare, frazionato da cielo a terra, e pertanto dispone delle seguenti superfici:

mq. 22.589 in proprietà esclusiva (uffici, archivi, magazzini, autorimessa al 2° piano interrato, terrazzi ed aree scoperte);

mq. 1.611 in comproprietà millesimale (bar e mensa non attivi, auditorium ed aree di disimpegno);

mq. 1.019 in proprietà condominiale (locali per impianti tecnologici e rampe di accesso alle autorimesse).

Le postazioni a disposizione per lo svolgimento del servizio sono ubicate presso gli ingressi condominiali al piano primo interrato di Via Martini 7 (ove sono attestati tutti gli impianti oggetto di monitoraggio) e di Via Monteverdi 19 e presso l'ingresso esclusivo Consob di Via Martini 3 al piano terra dello stabile.

6 Individuazione e valutazione dei rischi da interferenza

Nell'ambito della valutazione preliminare riguardante un'eventuale presenza di Rischi da interferenza nello svolgimento delle attività previste nel presente appalto nelle sedi Consob di via Martini 3 e di via Campania 59C, e soprattutto in relazione al loro eventuale contemporaneo espletamento negli stessi spazi ed orari in cui è previsto anche l'espletamento di servizi e/o lavori appaltati a terzi da Consob sono emerse possibili situazioni di interferenza.

Tali situazioni sono, nello specifico, riconducibili al servizio di Vigilanza armata, in quanto parzialmente compresenti con le normali attività lavorative di ufficio e con altre attività appaltate a soggetti terzi dalla Consob.

Particolare attenzione sarà da prestare alle attività di pulizia e manutenzione di vario genere che potrebbero avvenire in presenza di personale della Vigilanza, e per le quali è previsto orario prestazionale di lavoro anche oltre quello di ufficio.

A tal proposito, l'impresa verrà edotta delle modalità ed orari di svolgimento dei servizi di cui sopra nonché dell'eventuale presenza di persone oltre l'orario ufficio con particolare riguardo alle giornate di sabato, domenica e festivi. Se necessario la Consob metterà in atto misure ulteriori per evitare che l'attività svolta al proprio interno venga ad interferire con il servizio di Vigilanza.

Ai fini sopra esposti e per coprire ulteriori esigenze informative e di coordinamento, anche in relazione a possibili nuovi appalti di servizi, lavori e forniture che rappresentino possibili rischi da interferenza, si reputano necessari momenti formativi e riunioni di coordinamento.

In sintesi le situazioni individuate dalla stazione appaltante che possono originare rischi da interferenze sono riconducibili a:

- Sovrapposizione con il normale lavoro d'ufficio: nessun rischio da interferenza.
- Sovrapposizione con il lavoro di addetti alle pulizie: inciampo, scivolamento per pavimentazione bagnata, inciampo in materiale lasciato incustodito.
- Sovrapposizione con attività manutentiva: rumore, elettrocuzione, inciampo in materiale lasciato incustodito.
- Presenza di persone al di fuori del normale orario lavorativo, con particolare riguardo alle giornate di sabato, domenica e festivi.

Non essendo comunque queste situazioni immesse nei luoghi di lavoro dall'Impresa di Vigilanza, quest'ultima verrà edotta circa le misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alle attività interferenti e sarà tenuta al rispetto delle stesse.

In aggiunta a quanto sopra, in ottemperanza a quanto prescritto dal Capitolato, l'Impresa di Vigilanza sarà tenuta a segnalare al Responsabile dell'esecuzione del contratto per la Consob o ad un suo delegato tutti i fatti, eventi o comportamenti anomali eventualmente riscontrati nell'espletamento del servizio di vigilanza e che possano costituire rischi da interferenze.

7 Disposizioni a tutela della sicurezza

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 20, comma 3 del D.Lgs 81/2008).

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei luoghi, dovranno essere concordate con il referente del contratto, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

Dovranno essere attuate cautele nelle fasi di apertura delle sbarre di accesso all'area, in particolare, le operazioni di apertura e chiusura di detti cancelli avverrà sotto controllo visivo (fino a completa chiusura) di un addetto alla vigilanza atto a verificare che non possa verificarsi la presenza di persone nell'area di manovra o la introduzione di persone non autorizzate nell'area di lavoro.

Presso la porzione di edificio locata all'AGCM è in funzione un servizio di vigilanza affidato ad altro operatore economico. Il prestatore del presente servizio dovrà coordinare la propria attività, per il tramite dei responsabili di Contratto di entrambi gli Enti (Consob e AGCM) con il suddetto altro operatore economico.

Dal punto di vista logistico l'unica zona di sovrapposizione tra i 2 servizi di vigilanza è al primo interrato ove l'appaltatore svolgerà in postazione fissa l'attività di guardiania h24 con competenza di controllo di tutte le pertinenze esclusive Consob, di tutte le aree condominiali e di tutti i locali Garage, incluso anche quello in uso esclusivo al personale AGCM.

Il servizio di vigilanza AGCM si estende anche all'interno del locale archivio posizionato al piano primo interrato. Per raggiungere tale zona è necessario attraversare la zona condominiale e, pertanto, sarà cura della G.P.G. avvisare preventivamente la postazione di guardiania condominiale.

Inoltre viene prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

- è vietato fumare;
- è vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente del contratto;
- le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza aggiornate.

È necessario coordinare la propria attività con il referente del contratto per:

- normale attività;
- comportamento in caso di emergenza e evacuazione;

In caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

8 Modalità operative per le attività dell'appalto

La natura delle misure individuate è essenzialmente di carattere organizzativo e gestionale.

8.1 Misure a carico del committente

- Designazione di un responsabile per l'esecuzione del contratto che avrà funzione anche di responsabile del Coordinamento;
- Informazione e formazione dei propri addetti sulla presenza di terzi per l'esecuzione di altri appalti (anche se fuori dal regolare orario di lavoro);
- Comunicazione all'appaltatore di eventuali rischi specifici presenti sul posto di lavoro;
- Comunicazione all'appaltatore del piano di emergenza predisposto per l'edificio comprensivo dei nominativi degli addetti deputati ad attuare le misure previste in caso di emergenza antincendio.

8.2 Misure a carico dell' Appaltatore

- Presa visione dei luoghi nei quali espletterà l'incarico, prima dell'inizio del servizio.
- Consegna del proprio documento di Valutazione del Rischio.
- Comunicazione di un referente operativo del Coordinamento.
- Informazione e Formazione del personale in merito alle procedure di sicurezza interne della Consob per la sede presso la quale viene prestato il servizio oggetto dell'appalto.

9 Stima dei costi della sicurezza

I costi della sicurezza, globalmente valutati, in riferimento a:

- a) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- b) le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- c) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- d) le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nello specifico si prevedono le seguenti misure:

MISURA:	QUANTITÀ:	COSTO X U.M.	COSTO:
Informazione e Formazione specifica dei rischi residui da interferenza presenti presso le sedi in cui si presta l'opera (procedure specifiche relative all'organizzazione interna in materia di pronto soccorso e antiincendio)	30 H	€ 200,00	€ 6.000,00
- partecipazione alle riunioni di coordinamento per le esercitazioni d'esodo (n. 5)	5 H	€ 20,00	€ 100,00
riunioni di coordinamento (n. 2)	4 H	€ 200,00	€ 800,00
		TOTALE	€ 6.900,00

Pertanto i costi per la sicurezza possono essere computati globalmente pari ad € 6.900,00 (IVA esclusa) per il periodo contrattuale (1.1.2015 – 31.12.2019) pari ad € 115,00 (IVA esclusa) mensili, e verranno interamente corrisposti all'appaltatore.

10 Allegati

Si allega alla presente:

Il piano di emergenza della sede di via Martini 3.

PM

	MODULO PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	06/03/2008	EMISSIONE DEL	Maggio 2008

PIANO DI EMERGENZA

PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE

RELAZIONE INDICANTE LE MISURE E/O GLI INTERVENTI TRANSITORI NECESSARI PER ELIMINARE O RIDURRE IL RISCHIO DAL PUNTO DI VISTA GESTIONALE, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE.



CONSOB
COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

RTI92 – UP1_P1
Via G.B. Martini, 3 – 00198
Roma (RM)


	MODULO PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Forme Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	06/03/2008	EMISSIONE DEL	Maggio 2008

TECNICO VERIFICATORE

ING. DEBORAH STAVOLO

GESTORE DEL SERVIZIO

ING. COSIMO DAMIANO CIRIOLO


	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

SEZIONE 5 - PIANO DI EMERGENZA

	MODULO PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	06/03/2008	EMISSIONE DEL	Maggio 2008

INDICE - SEZIONE 5	
---------------------------	--

Introduzione	
<ul style="list-style-type: none"> ● Premessa 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Struttura del documento 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Gestione del documento 	
Descrizione e Identificazione degli ambienti	
<ul style="list-style-type: none"> ● Sistemi di rilevazione e di allarme 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione delle emergenze 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Sistemi di protezione attivi e passivi 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Affollamento e destinazione d'uso 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi d'esodo 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Scale 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Uscite di Emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Punto di Raccolta 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Lavoratori esposti a rischi particolari 	
<ul style="list-style-type: none"> ● Livello di Formazione e Informazione 	
Misure di Prevenzione e Protezione	
Istruzioni e Procedure di Intervento	
Allegati	
<ul style="list-style-type: none"> ● A: I soggetti dell'emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● B: Procedure in caso di emergenza fuori orario di lavoro 	
<ul style="list-style-type: none"> ● C: Schema della chiamata d'emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● D: Numeri utili in caso di emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● E: Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica 	
<ul style="list-style-type: none"> ● F: Report situazione di emergenza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● G: Procedure di sicurezza 	
<ul style="list-style-type: none"> ● H: Elaborato planimetrico contenente i percorsi d'esodo 	

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5. PIANO DI EMERGENZA

5.1 INTRODUZIONE

5.1.1 Premessa

Il Piano di Emergenza è il documento contenente l'insieme delle misure organizzative e gestionali predisposte per ciascuna sede e/o unità produttiva e da adottare al fine di fronteggiare, attraverso l'impiego di uomini e mezzi, le situazioni di emergenza ragionevolmente prevedibili.

Il Piano di Emergenza viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, scale, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'unità produttiva, pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori, quale:


- INCENDIO
- TERREMOTO
- FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE
- ALLUVIONE
- TROMBA D'ARIA
- CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI
- MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE
- INCIDENTI E INFORTUNI SUL LAVORO

5.1.2 Struttura del documento

Il Piano di Emergenza, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili ai lavoratori e agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza.

Le informazioni minime contenute nel Piano di Emergenza sono le seguenti:

- caratterizzazione dell'unità produttiva (tipo di attività, tipo di azienda, conformazione strutturale/impiantistica, numero di presenze, presidi antincendio attivi, ecc);
- individuazione dei soggetti designati alla gestione delle emergenze con la descrizione dei relativi compiti e responsabilità;
- procedure operative che devono essere attuate, dai lavoratori e dalle altre persone presenti, in caso di emergenza e per l'evacuazione.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

In particolare le sezioni di cui si compone il presente documento sono le seguenti:

- Sezione 1 INTRODUZIONE: definizione ed illustrazione di finalità, articolazione, gestione del documento, con evidenza della metodologia e degli strumenti utili alla redazione dello stesso;
- Sezione 2 ANAGRAFICA E DESCRIZIONE AMBIENTI: descrizione dell'unità produttiva in oggetto con evidenza delle caratteristiche fisiche dei luoghi di lavoro e del loro affollamento, dei sistemi di rilevazione e di allarme, dei sistemi di protezione attivi e passivi, dell'articolazione delle squadre di emergenza;
- Sezione 3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: definizione delle misure di prevenzione e protezione attuate in funzione dell'organigramma dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze e schema operativo dei flussi di comunicazione da attivare in caso di emergenza;
- Sezione 4 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI EMERGENZA: descrizione dettagliata di ruolo, compiti e responsabilità di ciascun soggetto designato alla gestione delle emergenze (coordinatore delle emergenze, addetti alle emergenze, addetti ai disabili, addetti alle comunicazioni interne ed esterne, lavoratori, visitatori, prestatori d'opera occasionali) e illustrazione delle procedure da attivare in relazione alla specifica tipologia di emergenza;
- Sezione 5 PLANIMETRIE: planimetria delle vie di esodo (una per ogni piano dell'unità produttiva), da affiggere in corrispondenza di ogni piano, con indicazione delle norme comportamentali da attuare in caso di emergenza.


5.1.3 Gestione del documento

Il Piano di Emergenza verrà custodito presso l'unità produttiva a cui si riferisce e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori, degli organi di vigilanza, di eventuali aziende e/o ditte esterne che operano all'interno (art.7 del D.Lgs. 626/94).

E' opportuno che una copia del Piano di Emergenza sia conservata anche presso l'Archivio dell'Ente unitamente alla documentazione relativa all'immobile in oggetto. Le procedure di emergenza descritte nel suddetto documento dovranno essere illustrate ai dipendenti almeno due volte all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma (esercitazioni antincendio).

Il documento dovrà essere aggiornato a seguito di variazioni dei fattori assunti per la redazione dello stesso, quali configurazione degli ambienti, integrazione e/o variazione dei soggetti deputati alla gestione delle emergenze, ecc.

Contestualmente alle modifiche e/o aggiornamenti del suddetto documento, dovrà essere organizzata una riunione in cui illustrare ai dipendenti le procedure di emergenza ed effettuare la prova d'esodo.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.2 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

La presente sezione fornisce una descrizione dell'unità produttiva volta ad evidenziare sia le misure tecniche adottate per prevenzione delle emergenze (sistemi di allarme, impianti di rilevazione e protezione antincendio, ecc.) che l'articolazione dei luoghi in funzione di un'eventuale situazione di emergenza (vie d'esodo, uscite di emergenza, punto di raccolta, ecc.).

Per quanto concerne invece le caratteristiche costruttive, funzionali e impiantistiche dell'immobile in oggetto, le caratteristiche del sito e delle aree esterne di pertinenza si rimanda alla specifica sezione del Piano delle Misure di Prevenzione identificata come "Anagrafica Unità Produttiva".


5.2.1 Sistemi di rivelazione e di allarme

I sistemi di rivelazione sono impianti di varia tipologia in grado di individuare nel minor tempo possibile lo svilupparsi di un principio d'incendio e/o l'insorgere di altre situazioni di emergenza.

All'interno dell'edificio sono presenti i seguenti sistemi di rilevazione:

- CONTROLLO ACCESSI E RILEVAMENTO PRESENZE: Situati nell'atrio d'ingresso al piano terra e seminterrato in corrispondenza rispettivamente della reception e della portineria del servizio di vigilanza.
- IMPIANTO DI RIVELAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO: Costituito da rilevatori di fumo presenti nei locali tecnici e/o a rischio specifico di incendio (Sala CED, Magazzino, Archivi, Autorimessa, etc.) e negli spazi comuni di tutti i piani.
- CENTRALINA DI RILEVAZIONE FUMI: Situata all'interno della portineria di vigilanza al piano seminterrato presidiata 24 ore su 24.
- QUADRI ELETTRICI DI PIANO: Sono presenti Q.E. situati all'interno di alcuni locali tecnici (Centrale Telefonica, Sala CED, etc.), lungo i corridoi di tutti i piani e nell'autorimessa.
- VALVOLA DI INTERCETTAZIONE GAS: Assente, in quanto la centrale termica è dismessa.

Nell'edificio è inoltre presente un IMPIANTO SONORO/VISIVO DI ALLARME ANTINCENDIO con pulsanti per l'attivazione ubicati lungo i corridoi e gli spazi comuni di tutti i piani fuori terra, del seminterrato e dell'autorimessa.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.2.2 Sistemi di protezione attivi e passivi

Oltre ai suddetti sistemi di rivelazione che segnalano automaticamente l'insorgere di un principio di incendio, l'edificio è dotato dei dispositivi atti a contrastare ed estinguere lo stesso.

In particolare sono stati installati nell'edificio i seguenti sistemi di protezione attivi, ovvero i seguenti presidi antincendio atti ad estinguere lo stesso:

- **ESTINTORI PORTATILI:** Sono presenti su tutti i piani, nei corridoi e nei locali a rischio specifico quali archivi, magazzino, biblioteca, sala Quadri CDZ, etc. estintori a polvere e CO₂, che per capacità estinguente rispettano i criteri espressi dal D. M. 10/03/98.
- **IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO:** Costituito da idranti UNI 45 con manichette flessibili di lunghezza 25 metri, presenti sulle scale di emergenza A e C, nei corridoi dei vari piani e nell'autorimessa. Gli idranti sono contenuti in una cassetta metallica con vetro "safety crash" a facile rottura. L'impianto idrico è mantenuto in pressione da un gruppo di pressurizzazione rispondente alla norma UNI 9490 costituito da una pompa principale pilota; in caso di assenza di alimentazione dalla rete elettrica esterna, le pompe sono alimentate dal gruppo elettrogeno a servizio dell'edificio, che entra in funzione automaticamente. A completamento dell'impianto è stato poi realizzato, in corrispondenza del civico 7 di Via G.B. Martini, l'attacco di mandata collegato alla rete idranti interni dell'edificio ed è stata installata una bocca UNI 70 collegata con l'acquedotto cittadino. L'impianto è inoltre dotato di un serbatoio di accumulo della capacità di 340 m³, di cui 200 dedicati alla rete antincendio; l'accumulo è reintegrabile sia con acqua proveniente da pozzo che dall'acquedotto comunale.
- **IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO:** di tipo Sprinkler, presente nell'autorimessa, nell'archivio al seminterrato, nell'auditorium ed in alcuni locali al terzo interrato. L'alimentazione dell'impianto è assicurata dallo stesso serbatoio dell'impianto degli idranti, in quanto la sua capacità copre i due fabbisogni per un'ora di funzionamento.

Sono inoltre presenti nell'edificio i seguenti sistemi di protezione attiva:

- **IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE:** centralizzato del tipo "a pompa di calore" alimentato elettricamente e protetto da interruttore magnetotermico differenziale.
- **IMPIANTO ELETTRICO:** Completamente rifatto nel 2000, per renderli conformi alla normativa vigente. La cabina di alimentazione è a media tensione (20.000 Volt); l'impianto è ovviamente dotato di una rete di terra e su tutti i quadri di piano sono installati interruttori di tipo differenziale nel pieno rispetto della legge 46/90. È stato inoltre effettuato un calcolo di probabilità di fulminazione, sulla base del quale è stato evidenziato che l'edificio non necessita di un impianto base di protezione contro le scariche atmosferiche. La valutazione è stata effettuata sulla base dell'ultima edizione della norma CEI 84/1.
- **SISTEMA DI RICHIUSURA AUTOMATICO PORTE TAGLIAFUOCO:** L'intero edificio è dotato di un sistema di richiusura automatica a molla collegato all'impianto di rilevazione automatica di incendio; il suddetto impianto provvede, oltre alla rilevazione incendio, alla chiusura automatica delle porte tagliafuoco



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

di piano o dell'intero edificio. La chiusura è estesa a tutto il fabbricato nel caso in cui due o più rilevatori vadano in allarme contemporaneamente.

- **IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO:** tutte le cabine degli impianti di sollevamento sono dotate di impianto citofonico collegato con la portineria del servizio di vigilanza al piano seminterrato e presidiato 24 ore su 24. Tutti gli impianti sono inoltre dotati del dispositivo di sicurezza "emergenzamatic" che, in caso di assenza dell'alimentazione elettrica, riporta automaticamente la cabina al piano più vicino e pone le porte in posizione di apertura.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI - PRESIDANTI ANTINCENDIO

ESTINTORI	ESTINTORI PORTATILI A CO ₂	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO	TIPOLOGIA
		2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 2	Kg. 5 - 113 BC
		SEMINTERRATO	SPAZI COMUNI SERVIZIO VIGILANZA	N. 5	Kg. 5 - 55 BC
		TERRA	CORRIDOI	N. 3	Kg. 5 - 55 BC
		PRIMO	CORRIDOI	N. 4	Kg. 5 - 55 BC
		SECONDO	CORRIDOI	N. 5	Kg. 5 - 55 BC
		TERZO	CORRIDOI	N. 7	Kg. 5 - 55 BC
		QUARTO	CORRIDOI	N. 3	Kg. 5 - 55 BC
		QUINTO	CORRIDOI	N. 2	Kg. 5 - 55 BC
		SESTO	CORRIDOI	N. 4	Kg. 5 - 55 BC
		SETTIMO	CORRIDOI	N. 5	Kg. 5 - 55 BC
		OTTAVO	CORRIDOI	N. 5	Kg. 5 - 55 BC
		NONO	LOCALE QUADRI CDZ CORRIDOIO ROOF	N. 2	Kg. 5 - 55 BC
	ESTINTORI PORTATILI A POLVERE	2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 2	Kg. 6 - 34 A 233 BC
				N. 18	Kg. 9 - 21A 113 B
		SEMINTERRATO	SPAZI COMUNI ARCHIVIO MAGAZZINO	N. 8	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		TERRA	SPAZI COMUNI BIBLIOTECA	N. 5	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		PRIMO	CORRIDOI	N. 3	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		SECONDO	CORRIDOI	N. 2	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		TERZO	CORRIDOI	/	/
		QUARTO	CORRIDOI	N. 4	Kg. 6 - 34 A 233 BC



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

		QUINTO	CORRIDOI	N. 5	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		SESTO	CORRIDOI	N. 3	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		SETTIMO	CORRIDOI	N. 2	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		OTTAVO	CORRIDOI	N. 2	Kg. 6 - 34 A 233 BC
		NONO	CORRIDOI	N. 3	Kg. 6 - 34 A 233 BC

IDRANTI	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO	TIPOLOGIA
	2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 4	UNI 45 CON MANICHETTE FLESSIBILI DA 25 METRI
	SEMINTERRATO	SPAZI COMUNI	N. 3	
	TERRA	SPAZI COMUNI	N. 2	
	PRIMO – NONO	SPAZI COMUNI SCALE A/C	N. 2 PER PIANO N. 2 INTERPIANO	
	TERRA	ESTERNO	N. 1	UNI 70

Dal sopralluogo effettuato in data 06 marzo 2008 sono emerse le seguenti considerazioni:


-data l'estensione delle superfici si ritiene opportuno incrementare il numero degli estintori presenti per piano, aggiungendone almeno 2 per piano di tipologia simile a quella esistente (polvere Kg. 6 - 34 A 233 BC)

-si consiglia di effettuare una ridistribuzione degli estintori presenti nei vari piani, ubicando quelli di tipo CO2 in prossimità dei quadri elettrici, preferibili alla polvere che rovina inesorabilmente i circuiti elettrici ed elettronici .

-si rileva inoltre per il terzo piano interrato la necessità di installare quanto prima estintori in numero e tipologia adatti all'ambiente e alla sua estensione e di smaltire quelli presenti non conformi alla normativa vigente.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI - SISTEMI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO

IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO	TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	
	SPRINKLER	3° INTERRATO 2° INTERRATO SEMINTERRATO	DEPOSITI E SPAZI COMUNI AUTORIMESSA AUDITORIUM/ARCHIVIO	

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

Oltre ai sistemi di protezione attivi, sono presenti nell'edificio i seguenti sistemi di protezione passiva, intesi come materiali costruttivi che rallentano la diffusione dell'incendio e strutture di sicurezza quali tunnel di fuga, uscite di emergenza, rifugi dove le persone possono proteggersi dal fuoco:

- MATERIALI COSTRUTTIVI: l'intero edificio è stato realizzato con una struttura portante del tipo a travi e pilastri e solai in cemento armato, tramezzature interne in muratura. Pertanto le caratteristiche strutturali del fabbricato sono tali da assicurare, per quanto riguarda la prevenzione incendi, un adeguato livello di resistenza al fuoco. Inoltre, a seguito degli interventi di ristrutturazione effettuati nel 2000, anche i materiali utilizzati come elementi di arredo (come ad esempio i pavimenti in pvc ignifugo) assicurano un'adeguata classe di reazione al fuoco. L'edificio inoltre è dotato di adeguati sistemi di compartimentazione delle vie di esodo e dei locali a rischio specifico (archivi, magazzini, biblioteca, auditorium, etc.), costituite da porte tagliafuoco certificate REI 60 e REI 120. In particolare le scale A e C sono dotate di zone filtro fumo, mentre la scala D, realizzata in chiostrina a cielo aperto, è compartimentata con pareti in muratura prive di finestre e protetta da porte REI 60.
- STRUTTURE DI SICUREZZA: l'edificio dispone di due scale interne di emergenza di due moduli ciascuna (denominate A e C); una terza scala di emergenza (denominata D), anch'essa di due moduli, è realizzata in chiostrina a cielo aperto. Altre due scale di emergenza si trovano nell'autorimessa (denominate B ed E), ciascuna di un modulo. Sono inoltre presenti tre uscite di emergenza di piano (dal primo al nono) di due moduli ciascuna, quattro uscite di emergenza verso l'esterno al piano terra (per un totale di 13 moduli), due uscite di emergenza verso l'esterno al seminterrato (per un totale di sei moduli) ed una nell'autorimessa.

**PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)**

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO**CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA****CODICE****RTI92-UP1-P1****SOPRALLUOGO DEL****02/12/2010****EMISSIONE DEL****Dicembre 2010****SISTEMI DI PROTEZIONE PASSIVA – MATERIALI COSTRUTTIVI**


PORTE TAGLIAFUOCO	TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
	PORTE REI 120	2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 2
		SEMINTERRATO	SPAZI COMUNI ARCHIVIO MAGAZZINO	N. 11
		NONO	SCALE DI EMERGENZA	N. 3
	PORTE REI 60	TERRA	SCALE DI EMERGENZA BIBLIOTECA	N. 10
		PRIMO – OTTAVO	SCALE DI EMERGENZA	N. 7 PER PIANO

MURI E PARETI	TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
	SOLAI E STRUTTURA PORTANTE IN CEMENTO ARMATO, TRAMEZZATURE IN MURATURA	INTERA SEDE	INTERA SEDE	/

SISTEMI DI PROTEZIONE PASSIVA – STRUTTURE DI SICUREZZA

USCITE DI EMERGENZA DI PIANO	TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
	PORTE TAGLIAFUOCO REI 120 CON MANIGLIONE ANTIPANICO	2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 2
		SEMINTERRATO	SCALE DI EMERGENZA	N. 3
		NONO	SCALE DI EMERGENZA	N. 3
	PORTE TAGLIAFUOCO REI 60 CON MANIGLIONE ANTIPANICO	TERRA	SCALE DI EMERGENZA	N. 3
		PRIMO – OTTAVO	SCALE DI EMERGENZA	N. 3

USCITE DI EMERGENZA VERSO L'ESTERNO	TIPOLOGIA	PIANO	UBICAZIONE	NUMERO
	INGRESSO AUTORIMESSA	2° INTERRATO	AUTORIMESSA	N. 1
	PORTA CON TELAIO IN ALLUMINIO A DUE ANTE	SEMINTERRATO	AREA ACCETTAZIONE MERCİ/PORTINERIA	N. 2
	PORTA A VETRI CON TELAIO IN ACCIAIO A UNA E DUE ANTE	TERRA	ATRIO INGRESSO CORRIDOI	N. 6


	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

Si evidenzia inoltre che l'edificio è munito di ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA (sono presenti lampade autoalimentate o collegate al gruppo di continuità per l'emergenza sui percorsi di esodo) e SEGNALETICA DI EMERGENZA, da incrementare soprattutto in corrispondenza delle uscite di emergenza.

5.2.3 Affollamento

Presso l'unità produttiva sono mediamente presenti 386 persone tra dipendenti e personale di ditte esterne così ripartiti sui 14 piani:


ATTIVITA' LAVORATIVA		
PIANO	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO
4° INTERRATO	LOCALI TECNICI DISMESSI	PRESENZA SALTUARIA
3° INTERRATO	CENTRALE ANTINCENDIO, CENTRALE ELETTRICA, SALA GRUPPI CONTINUITÀ SPOGLIATOI E LOCALI AD USO DITTE ESTERNE	3
2° INTERRATO	AUTORIMESSA	2
SEMINTERRATO	ARCHIVIO, MAGAZZINO, DEPOSITO, SALA ACCETTAZIONE MERCI, UFFICI, CENTRALE TELEFONICA, SPORTELLO BANCARIO, PORTINERIA SERVIZIO VIGILANZA, AUDITORIUM	9
TERRA	UFFICI, BIBLIOTECA, RECEPTION, SALA CED	12
PRIMO	UFFICI AMMINISTRATIVI	47
SECONDO	UFFICI AMMINISTRATIVI	50
TERZO	UFFICI AMMINISTRATIVI	50
QUARTO	UFFICI AMMINISTRATIVI	63
QUINTO	UFFICI AMMINISTRATIVI	26
SESTO	UFFICI AMMINISTRATIVI	28
SETTIMO	UFFICI AMMINISTRATIVI	46
OTTAVO	UFFICI AMMINISTRATIVI	50
NONO	LOCALI TECNICI (SALA QUADRI CDZ, UTA)	PRESENZA SALTUARIA

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.2.4 Percorsi d'esodo


PERCORSI D'ESODO				
PIANO	LUNGHEZZA MAX	CODICE PERCORSO	BARRIERE ARCHITETTONICHE	
			PRESENTI	ASSENTI
2° INTERRATO	59/60 MT	P.E. 1		X
SEMINTERRATO	42/43 MT 39/40 MT	P.E. 4A P.E. 4B		X
TERRA	39/40 MT	P.E. 6	X	
PRIMO – OTTAVO	39/40 MT	P.E. 10	X	
NONO	44/45 MT	P.E. 10	X	

Sono presenti vie di esodo generalmente senza ostacoli per il deflusso delle persone e di lunghezza idonea, ad eccezione dei percorsi d'esodo dell'autorimessa.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010


5.2.5 Scale

SCALE				
ID SCALA	PIANI COLLEGATI	CARATTERISTICHE (alzate, pedate, compartimentazione, corrimano, ecc.)	LARGHEZZA	AMBIENTI SERVITI
A	3° INTERRATO - NONO	Posizione interna centrale, compartimentata Corrimano ad altezza regolare Rampa lineare 2 moduli da 9 gradini Gradini dimensioni alzata/pedata: 17/30 cm Antisdrucchiolo presente	Larghezza 130 cm	Uffici e locali tecnici
C	3° INTERRATO - NONO	Posizione interna centrale, compartimentata Corrimano ad altezza regolare Rampa lineare 2 moduli da 9 gradini Gradini dimensioni alzata/pedata: 17/30 cm Antisdrucchiolo presente	Larghezza 130 cm	Uffici e locali tecnici
D	TERRA - NONO	Posizione interna laterale, compartimentata Corrimano ad altezza regolare Rampa lineare 2 moduli da 9 gradini Gradini dimensioni alzata/pedata: 17/30 cm Antisdrucchiolo presente	Larghezza 130 cm	Uffici
B - E	2° INTERRATO - TERRA	Posizione interna laterale, compartimentata Corrimano ad altezza regolare Rampa lineare 4 moduli da 4 gradini Gradini dimensioni alzata/pedata: 17/29 cm Antisdrucchiolo presente	Larghezza 65 cm	Autorimessa

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.2.6 Uscite di emergenza

USCITE DI EMERGENZA							
PIANO	ID USCITA	ID SCALA	AMBIENTI SERVITI	UBICAZIONE	CARATTERISTICHE	L	H
2° INTERRATO	U.E. 1	/	AUTORIMESSA	VEDI PLANIMETRIA	INGRESSO AUTORIMESSA	/	/
2° INTERRATO	U.E. 2 U.E. 3	B – E	AUTORIMESSA	VEDI PLANIMETRIA	PORTE TAGLIAFUOCO AD UN'ANTA CON MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 95 cm	H = 210 cm
SEMINTERRATO	U.E. 4A	/	UFFICI PROTOCOLLO, ARCHIVI, CENTRALE TELEFONICA	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ALLUMINIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 200 cm	H = 210 cm
SEMINTERRATO	U.E. 4B	/	MAGAZZINI PORTINERIA	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ALLUMINIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 220 cm	H = 230 cm
TERRA	U.E. 5	/	SALA CED, UFFICI	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ACCIAIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 220 cm	H = 230 cm
TERRA	U.E. 6	A – C	UFFICI	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ALLUMINIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 160 cm	H = 230 cm
TERRA	U.E. 7	D	UFFICI, BIBLIOTECA	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ACCIAIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 200 cm	H = 230 cm
TERRA	U.E. 8	E	AUTORIMESSA	VEDI PLANIMETRIA	PORTA CON TELAIO IN ACCIAIO A DUE ANTE E MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 200 cm	H = 230 cm
PRIMO/NONO	U.E. 9 U.E. 10	A – C	UFFICI PIANI PRIMO – NONO E LOCALI TECNICI	VEDI PLANIMETRIA	PORTA TAGLIAFUOCO A DUE ANTE CON MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 175 cm	H = 235 cm
PRIMO/OTTAVO	U.E. 11	D	UFFICI PIANI PRIMO - OTTAVO	VEDI PLANIMETRIA	PORTA TAGLIAFUOCO A DUE ANTE CON MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 150 cm	H = 215 cm
NONO	U.E. 12	C	STANZA 901 (ROOF)	VEDI PLANIMETRIA	PORTA TAGLIAFUOCO AD UN'ANTA CON MANIGLIONE ANTIPANICO	L = 90 cm	H = 210 cm
NONO	U.E. 13	D	LOCALI TECNICI	VEDI PLANIMETRIA	PORTA TAGLIAFUOCO AD UN'ANTA CON	L = 90 cm	H = 210 cm

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

					MANIGLIONE ANTIPANICO		
--	--	--	--	--	--------------------------	--	--

5.2.7 Punto di raccolta

PUNTO DI RACCOLTA	DESCRIZIONE
PUNTO A	È stato individuato come punto di raccolta l'area antistante l'ingresso al Poligrafico su Piazza Verdi

5.2.8 Presenza lavoratori esposti a rischi particolari

Per il personale addetto all'amministrazione dei sistemi (sala CED) sono in fase di elaborazione specifiche procedure.


Tra i lavoratori esposti a rischi particolari, rientra il personale disabile.

5.2.9 Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso

Nell'Allegato A sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.


A tal riguardo devono essere nominati gli addetti ai disabili , i quali,in caso di emergenza, hanno il compito di assistere le persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente.

Nella sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" del presente documento vengono fornite indicazioni, per ciascuna figura, di compiti e responsabilità.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.2.11 Livello di Formazione e Informazione

Si rimanda al Piano di formazione ed Informazione.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

5.3.1 Le figure dell'emergenza

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1


SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

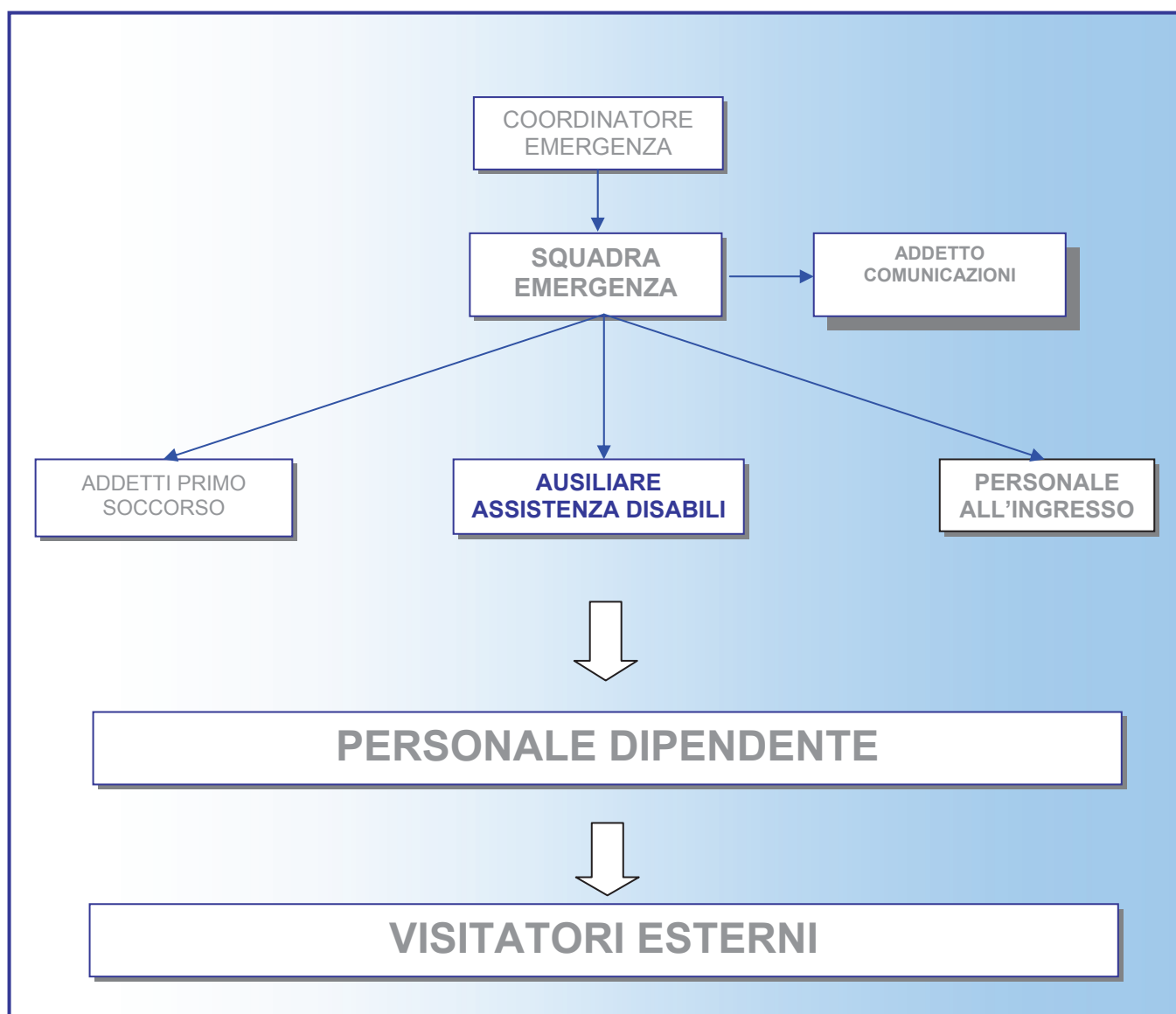
FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	Sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere durante un'emergenza
SQUADRA DI EMERGENZA	Si attiva per le azioni da compiere nei confronti di un'emergenza. Personale appositamente formato come indicato dal D.M. 10.03.1998
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Designati ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso
ADDETTI AI DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso le figure dell'emergenza (coordinatore, squadra, addetto apertura varchi, addetto disattivazione impianti) e gli organi esterni di soccorso
ADDETTO ALL'APERTURA VARCHI	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo all'apertura dei tornelli e delle porte di emergenza principali
ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI	Al verificarsi di un'emergenza si attiva provvedendo alla disattivazione degli impianti elettrici e degli ascensori

 PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)					
Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.					
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.3.2 Schemi di flusso comunicazioni e interventi

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.





PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

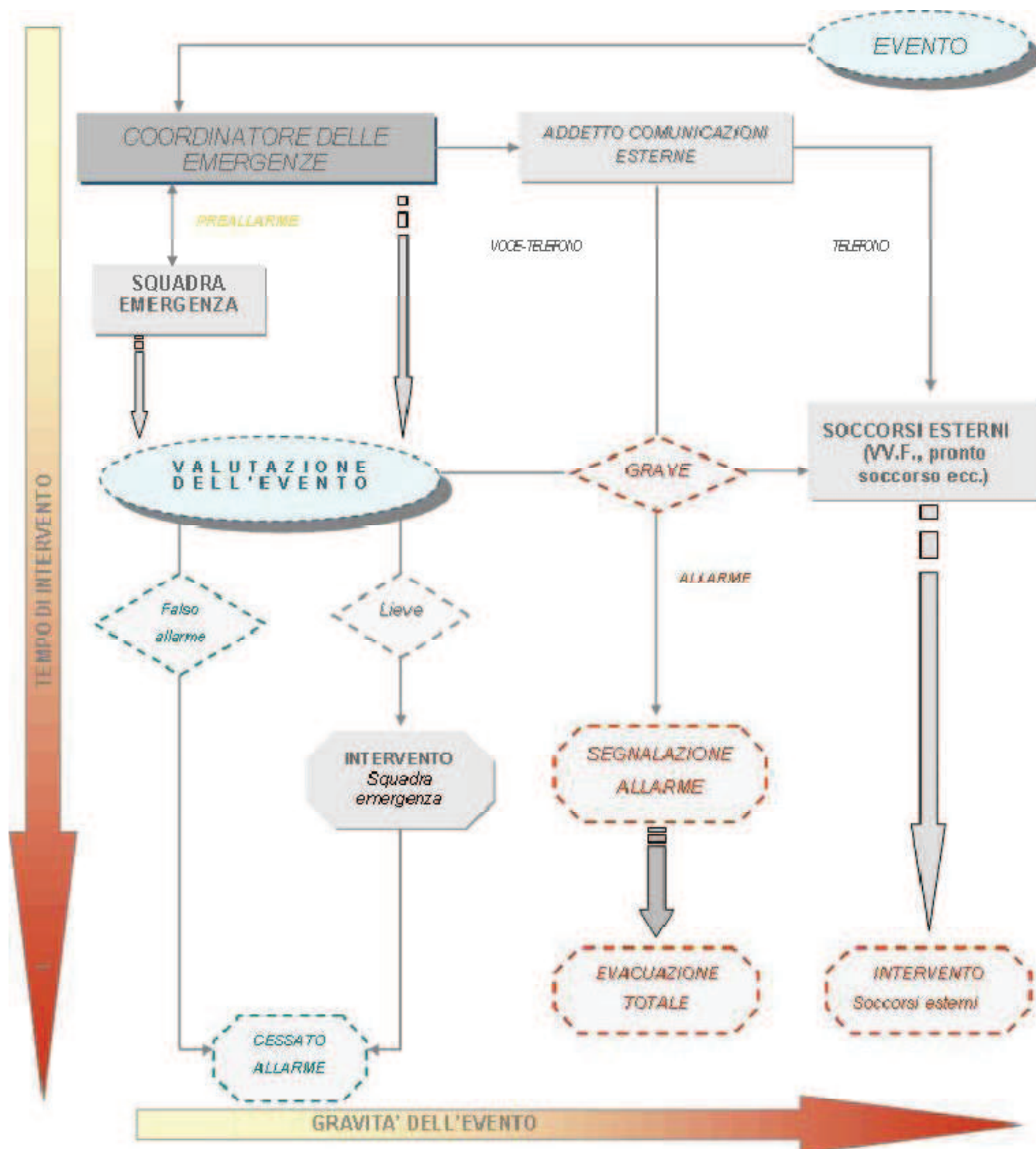
RTI92-UP1-P1


SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010



	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.4 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO


LO STATO DI EMERGENZA (O ALLARME) DERIVA DAL VERIFICARSI DI QUALUNQUE ACCADIMENTO O SITUAZIONE CHE COMPORTI UN DANNO O UN RISCHIO PER L'INCOLUMITÀ DEI LAVORATORI E DEI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE.

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza al fine di evidenziare le azioni da svolgersi per gli scenari incidentali principali.

Le indicazioni seguono alcuni principi generali:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, ma non va trascurato che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.4.1 Livelli di allarme

Il presente piano di Emergenza prevede tre diversi livelli di allarme:

allarme di primo livello

PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate, e successivamente a tutto il personale presente attraverso l'apposito dispositivo (allarme) .

allarme di secondo livello

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso l'apposito dispositivo (allarme).

fine emergenza

CESSATO ALLARME


Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto sono state ripristinate.

ATTENZIONE!

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di PREALLARME, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Coordinatore delle emergenze e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione.

Qualora non fosse diramato nessun segnale, ai fini della sicurezza, si procede all'evacuazione.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.4.2 Procedure di Intervento per Tipologia di Ruolo

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ


- Riceve segnalazione dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, insieme agli addetti alla squadra di emergenza, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti, si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dall' addetto alle comunicazioni
- Si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. Decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza presenti
- Decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "Allarme" o di "Cessato allarme" e la segnalazione della situazione di emergenza (tramite l'addetto alle comunicazioni o direttamente) anche all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Comunica all'addetto alle comunicazioni (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato)
 - di richiedere l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
 - di richiedere l'intervento dell'addetto apertura varchi per rendere fruibili le aree di ingresso principali, disponendo i tornelli e le porte di uscita in posizione di apertura.
 - di richiedere l'intervento dell'addetto (ditta manutenzione) disattivazione impianti (blocco ascensori al piano terra, quadro elettrico generale, etc.)
 - di comunicare lo stato di allarme all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
- Dà il segnale di evacuazione agli addetti della squadra di emergenza affinché essi lo diffondano
- Definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze
- Dispone ai preposti di verificare l'assenza di personale all'interno dei locali
- Raggiunge il luogo sicuro (punto di raccolta) convenuto e Coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

raccolta
<ul style="list-style-type: none"> ● Si mette a disposizione delle squadre di soccorso esterne intervenute
<ul style="list-style-type: none"> ● Revoca, se del caso, lo stato di allarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> ● Accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi
<ul style="list-style-type: none"> ● Comunica, direttamente e/o mediante la squadra per la gestione delle emergenze, a tutto il personale la revoca dello stato di allarme
<ul style="list-style-type: none"> ● Invita tutto il personale a rientrare al proprio posto di lavoro mantenendo un comportamento corretto
<ul style="list-style-type: none"> ● Comunica all'addetto alle comunicazioni (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) di riattivare l'impianti (precedentemente disattivati) e di avvertire l'addetto all'apertura varchi affinché quest' ultimo provveda a chiudere i tornelli e le porte di uscite.



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il coordinatore, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- Si assicura che tutto il personale ed i prestatori d'opera siano a conoscenza delle procedure d'emergenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dall'addetto alle comunicazioni
- Si porta immediatamente presso l'area di propria competenza o il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito dall'addetto alle comunicazioni, dal Responsabile di piano per l'emergenza o da chiunque abbia rilevato l'emergenza
- Se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza
- Si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal Coordinatore delle emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Ricevuto il segnale di evacuazione dal Coordinatore di Emergenza diffonde l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano
- Segnala i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e si accerta che nessuno utilizzi gli ascensori
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (ad es. visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli Ausiliari addetti ai disabili o di altro personale
- Ispezionano i locali prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte
- Raggiungono il punto di raccolta convenuto e verificano le presenze nel punto esterno di raccolta
- Collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nella sede di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Su invito del coordinatore, dirama la comunicazione del Cessato Allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale ai piani



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Equiparata ai lavoratori senza compiti specifici

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME


- Al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza - antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- Riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

ADDETTI AI DISABILI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Raggiungono immediatamente la persona a supporto della quale sono stati preventivamente assegnati oppure indicatagli dal Responsabile del Piano di Emergenza o dagli addetti all'emergenza
- Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Agevolano l'esodo del disabile
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Si dirigono, insieme al disabile, verso i locali precedentemente abbandonati con lo scopo di riprendere, se possibile, le attività sospese

DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

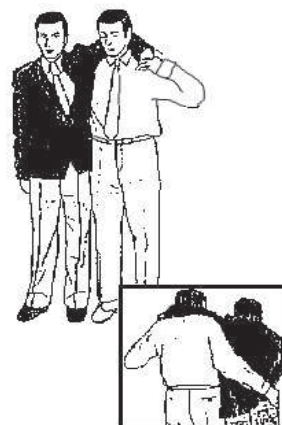
Dicembre 2010

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

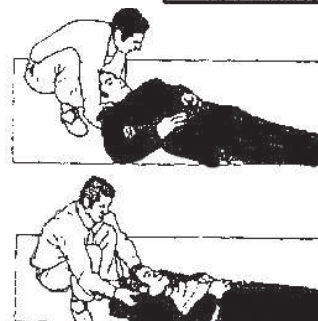
METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



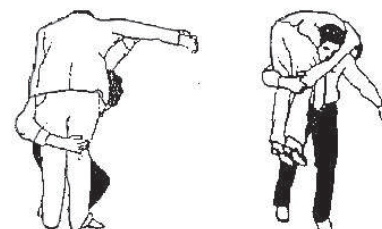
METODO DELLA SLITTA


Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI (TEL.....)

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME


- Riceve la comunicazione di preallarme (coordinatore o suo vice o dall'addetto alle chiamate dell'Autorità del Garante della Concorrenza e del Mercato)
- Comunica al Coordinatore delle Emergenze o suo Vice la situazione indicando il luogo esatto dove è stata rilevata l'emergenza
- Comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti della squadra di emergenza (Responsabile di Piano o suo Vice), agli Addetti all'apertura varchi e agli addetti alla disattivazione degli impianti
- Resta in attesa di riscontro da parte del Coordinatore delle Emergenze o suo Vice
- Comunica su indicazione del coordinatore o del suo vice lo stato di allarme all'addetto alle comunicazione dell'Autorità del Garante della Concorrenza e del Mercato

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Su segnalazione del Coordinatore dell'emergenza o suo vice,
 - allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente);
 - Richiede l'intervento dell'addetto apertura varchi per rendere fruibili le uscite di emergenza principali
 - Richiede l'intervento dell'addetto disattivazione impianti (impianto elettrico, etc.) e il blocco degli ascensori al piano terra
- Comunica lo stato di allarme a tutti i componenti della squadra di emergenza (Responsabile di Piano o suo Vice)
- Comunica su indicazione del coordinatore o del suo vice lo stato di allarme all'addetto alle comunicazione dell'Autorità del Garante della Concorrenza e del Mercato
- Abbandona il posto di lavoro e impegna i percorsi d'esodo fino al raggiungimento del punto di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Richiede l'intervento dell'addetto alla disattivazione impianti per riattivare il quadro elettrico generale e gli ascensori
- Richiede l'intervento dell'addetto apertura varchi per chiudere i tornelli e le uscita di emergenza principali
- Riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

ADDETTO APERTURA VARCHI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di preallarme dall'addetto alle comunicazioni e si porta nei pressi dei varchi per l'esodo (tornelli, porte, etc.)
- Impedisce l'ingresso di utenti esterni o personale comunicando lo stato di preallarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Su segnalazione dell'addetto alle comunicazioni, provvede a disporre in posizione di apertura i tornelli e le porte di emergenza ubicati nelle aree di ingresso principali
- Su segnalazione dell'addetto alle comunicazioni, provvede a disporre in posizione di apertura i tornelli e le porte di emergenza ubicati nelle aree di ingresso principali
- Accompagna all'esterno eventuali visitatori presenti nella sala d'attesa o nell'atrio e impedisce l'ingresso di utenti esterni o personale, comunicando lo stato di allarme
- Raggiunge il Punto di Raccolta previsto, al fine di agevolare la verifica delle presenze

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Su segnalazione dell'addetto alle comunicazioni, provvede a disporre in posizione di chiusura i tornelli e le porte di emergenza ubicati nelle aree di ingresso principali
- Riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE IMPIANTI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di preallarme dall'addetto alle comunicazioni posizionandosi nei pressi dell'impianto da disattivare

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Su segnalazione dell'addetto alle comunicazioni, blocca gli ascensori al piano terra e, al momento di abbandonare l'edificio, disattiva il quadro elettrico generale (e/o altri impianti)
- Raggiunge il Punto di Raccolta previsto, al fine di agevolare la verifica delle presenze

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Su segnalazione dell'addetto alle comunicazioni, provvede ad attivare l'impianto elettrico generale e gli ascensori (e/o altri impianti)
- Riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

ADDETTO ALL'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza ovvero il compito di verificare eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:
 - fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);
 - efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.);
 - efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza).
- il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito "Registro dei Controlli", nel quale dovranno essere annotati:
 - il tipo di controllo effettuato;
 - la data di effettuazione;
 - l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
 - firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.
- Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al Coordinatore delle emergenze, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.
- Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Coordinatore delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- In caso di preallarme il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- In caso di cessato allarme il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- Evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)
- Raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME


- Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.
- Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

VISITATORE ESTERNO

Cosa deve fare


In caso di segnale di allarme antincendio (ottico acustico) e/o su indicazione del Responsabile dell'emergenza o di suoi vicari (Vice o Addetti alla prevenzione incendi o all'evacuazione) il visitatore presente dovrà:

Al segnale di ALLARME:

- interrompere le attività e porre in sicurezza attrezzature e impianti di pertinenza
- evitare di utilizzare il telefono (dell'ufficio e personale)
- predisporre in attesa di una successiva comunicazione

Al segnale di EVACUAZIONE :

- Chiudere le finestre
- abbandonare rapidamente l'ambiente utilizzando le vie e le uscite di emergenza stabilite (nei vari piani sono esposte le planimetrie che riportano le principali norme comportamentali, le risorse per intervento di soccorso, le vie di fuga ed uscite di emergenza e le aree di raccolta).
- Non utilizzare ascensori
- **Osservare le indicazioni impartite dalla Squadra di Emergenza interna**
- Abbandonare l'ambiente, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare utilizzando le vie di fuga stabilite
- in caso di impossibilità ad allontanarsi dall'ambiente, rientrarvi immediatamente chiudendo la porta (**non a chiave**)
- in presenza di fumo camminare chini stando il più in basso possibile, se necessario orientarsi tramite il contatto con le pareti e respirare tramite un fazzoletto possibilmente bagnato
- Abbandonare l'edificio e dirigersi verso le aree di raccolta stabilite

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

5.4.3 Procedure di emergenza

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.


Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze , invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.


	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

INCENDIO


- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - **"115" Vigili del Fuoco**
 - **"113" Polizia**
 - **"112" Carabinieri**
 - **"118" Pronto Soccorso.**

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE


Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:


- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.


- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose. È importante evitare l'uso dell'automobile e non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati, perché potrebbero reagire violentemente.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;
- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010


ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:


- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistro può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.


In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto la posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione


	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

In caso di ferimenti alla testa: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

Disposizioni finali


E' fatto obbligo al possessore del Piano di conservarlo con cura e diligenza.

E' fatto obbligo a chi preleva, dall'ufficio che lo conserva, una copia del Piano, di utilizzarla con cura e restituirla dopo la consultazione senza alterarne in alcun modo il contenuto.

E' fatto obbligo al Coordinatore delle emergenze di tenere aggiornate tutte le copie richiamate nel presente titolo, inviando ai possessori "note di integrazione e revisione dei piano".


E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio (fornitori, addetti e prestatori di servizi a contratto d'appalto o contratto d'opera, di assistenza agli impianti tecnici/tecnologici, di pulizie e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs 626/94) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previsti dal piano di emergenza.

Chiunque manometta e/o riduca l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone e la salvaguardia dei beni, saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre alla eventuale azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

ALLEGATI

- A. I SOGGETTI DELL'EMERGENZA
- B. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO
- C. SCHEMA DELLA CHIAMATA D'EMERGENZA
- D. NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA
- E. ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA
- F. REPORT SITUAZIONE DI EMERGENZA
- G. PROCEDURE DI SICUREZZA
- H. ELABORATO PLANIMETRICO CONTENENTE I PERCORSI D'ESODO

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

A. I SOGGETTI DELL'EMERGENZA

NOMINATIVI

elenco aggiornato al __02__/_12__/_2010__

COORDINATORE DELLE EMERGENZE	
MANZIONE PIERGIUSEPPE	TEL. 6818

In sua assenza contattare

STANZIONE ROBERTO	TEL. 6416
-------------------	-----------

ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE	
Portineria Primo Piano Interrato	TEL. 6655

**PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)**

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO**CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA****CODICE****RTI92-UP1-P1****SOPRALLUOGO DEL****02/12/2010****EMISSIONE DEL****Dicembre 2010****ADDETTI SERVIZIO ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Piano	Nominativo
Primo seminterrato e autorimessa	CINCONZE TROVATO EMANUELE
	RIDINÒ RUGGERO
	SEBASTIANI ALFREDO
	VASSELLI FABIO
Piano terra	MARCELLI LUCIANO
	STANZIONE ROBERTO
	TARANTINO ANDREA
	VELLONE BERNARDO
Piano primo	
Piano secondo	BIANCHI MARCELLO
	DELLA LIBERA EUGENIA
	FERRARI LAURETTA
	FIORAMONTI VALENTINA
	PALMISANO PAOLO
	RIZZO PIETRO
	SCATTINI VALERIA
	TEMPESTINI FRANCESCA
Piano terzo	CITONI PAOLO
	FRANZA ENEA
	LEONI BARBARA
	PAGANI STEFANIA
	SCARANO VAGA STEFANO
	SCOPELLITI MARIA ANTONIETTA



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1


SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010


Piano quarto	CARBONE SILVIA
	GUARINO CARLO
	MARTINELLI GIOVANNI
	ONOFRI GUGLIELMINA
	RALLO GIOVANNA
	SOLINAS LORENZO
	SOTIS NELDA
	ULISSI SILVIA
Piano quinto	AGHEMO ALBERTO
	FRANCI STEFANO
	LADELICI CRISTIANA
	TRIPPI DAMIANO DANIELE
Piano sesto	MARZIALE FEDERICO
	RICCIARDI LUCA
Piano settimo	CALDORA CLORINDA
	CASSETTI ALESSANDRA
	COLACE WALTER
	D'ANTINI DANILA
	FARINA PIETRO
	GRILLO MICHELE
	SERRECCHIA DORELLA
	SOTTILI PAOLO
	VIGILANTE PIETRO
Piano ottavo	AMADIO CLAUDIA
	BELLUNO ELVIRA
	CALDARAZZO VALENTINA
	CASU GIOVANNI

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

	CONDEMI MAURIZIO
	LORENZONI MAURO
	MAGNONI ALDO
	SPOGNETTA GIANFRANCO

ADDETTI PRIMO SOCCORSO	PIANO
TUTTI GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA HANNO RICEVUTO UNA APPOSITA FORMAZIONE PER LA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO	

ADDETTI AI DISABILI	PIANO
FABRIANI FABIO	TERRA

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

B. PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO

Nel seguito vengono individuate procedure operative da seguire in caso di emergenza in orari e giornate di chiusura.

PROCEDURE DI EMERGENZA FUORI ORARIO DI LAVORO

1. La segnalazione avviene mediante attivazione di allarme automatico o a vista da parte del personale di vigilanza.
2. Colui che ha rilevato l'esistenza di una situazione di emergenza allerta il Responsabile del coordinamento e attiva i VV.F.
3. Il personale di vigilanza agevola l'ingresso dei VV.F. e si pone a loro disposizione per quanto concerne l'informazione sul lay-out, la disposizione dei presidi antincendio, l'ubicazione delle valvole del gas, etc.
4. Il Responsabile del coordinamento, se del caso, raggiunge la struttura e collabora con i Vigili del Fuoco.

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE IN TURNI STRAORDINARI


Il personale eventualmente presente per turni straordinari rispetta le seguenti modalità di comportamento:


Il personale che si avvede di una possibile situazione di emergenza opera nel seguente modo:

1. segnala al personale di vigilanza (o al Capo Squadra se presente) la situazione in atto

In caso di ALLARME


1. interrompe le attività e pone in sicurezza attrezzature e impianti di pertinenza;
2. rimuove eventuali oggetti che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso;
3. si astiene dal compiere azioni che possano compromettere, stante l'emergenza in atto, la propria e l'altrui incolumità;
4. evita di utilizzare il telefono (personale e/o dell'ufficio);
5. si attiene alle disposizioni impartite dal personale di vigilanza o dal personale preposto alla gestione delle emergenze eventualmente presente;
6. abbandona il luogo di lavoro, ordinatamente, senza correre, senza creare confusione, senza gridare;
7. si reca nel punto di raccolta e non lo abbandona, salvo diversa indicazione da parte del custode o delle squadre esterne di soccorso intervenute.

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

C. SCHEMA DELLA CHIAMATA D'EMERGENZA

Sono	(nome, cognome e qualifica)
Telefono dal _____	CONSOB
Ubicata in	ROMA, Via G.B.MARTINI, 3
nella .scuola si è verificato	(descrizione sintetica della situazione)
sono coinvolte	(indicare eventuali persone coinvolte)

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

D. NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Nella seguente tabella sono riportati i numeri utili in caso di emergenza. Si ricorda che le chiamate devono essere sempre effettuate secondo le modalità indicate nell'Allegato C e solamente dal personale tra i cui compiti è prevista questa possibilità, secondo quanto procedurato.

Il restante personale, in caso di emergenza, deve immediatamente lasciare libere le linee telefoniche - interne ed esterne - o evitare di occuparle.

Numeri utili	GESTORE	INTERNO
Centralino		
Coordinatore emergenze		
Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione		
Vigili del Fuoco	115	/
Polizia	113	/
Carabinieri	112	/
Carabinieri -- Stazione di		
Servizio centrale ambulanze	118	
Pronto soccorso		
Ospedale di		
A.S.L.		
Questura di Roma		
Prefettura di Roma		
Comune di Roma		
Polizia Municipale		
Guasto luce		
Guasto acqua		
Guasto gas		
Guasto telefono		

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010





E. ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA

IMPORTANTE: ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE	
Identità di chi parla:	<input type="checkbox"/> Uomo
	<input type="checkbox"/> Donna
	<input type="checkbox"/> Bambino

Messaggio (parole esatte)	

Il messaggio era:	<input type="checkbox"/> Letto
	<input type="checkbox"/> Estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA	
Domande essenziali	Dove si trova la bomba?
	Quando esploderà la bomba?
	Che genere di bomba è?
	Come si presenta?
	Dove ti trovi adesso?
	Come mai sai così tanto sulla bomba?
	Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:			
Polizia	 113		
Carabinieri	 112		



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL


02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

ANNOTAZIONI SULLA VOCE

Voce:	<input type="checkbox"/> alta <input type="checkbox"/> acuta <input type="checkbox"/> stridula	<input type="checkbox"/> eccitata <input type="checkbox"/> tranquilla <input type="checkbox"/> profonda	<input type="checkbox"/> piacevole <input type="checkbox"/> altro
Modo di parlare:	<input type="checkbox"/> rapido <input type="checkbox"/> chiaro <input type="checkbox"/> balbettante	<input type="checkbox"/> confuso <input type="checkbox"/> lento <input type="checkbox"/> alterato	<input type="checkbox"/> nasale <input type="checkbox"/> altro
Modo di esprimersi:	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> discreto	<input type="checkbox"/> osceno <input type="checkbox"/> buono	<input type="checkbox"/> scadente <input type="checkbox"/> altro
Accento:	<input type="checkbox"/> locale <input type="checkbox"/> straniero	<input type="checkbox"/> non del luogo <input type="checkbox"/> regionale	<input type="checkbox"/> altro
Atteggiamento:	<input type="checkbox"/> calmo <input type="checkbox"/> razionale	<input type="checkbox"/> coerente <input type="checkbox"/> cauto	<input type="checkbox"/> emotivo <input type="checkbox"/> altro
Rumori di sottofondo:	<input type="checkbox"/> ufficio <input type="checkbox"/> traffico	<input type="checkbox"/> fabbrica <input type="checkbox"/> quiete	<input type="checkbox"/> treni <input type="checkbox"/> altro

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

F. REPORT SITUAZIONE DI EMERGENZA

del _____

SITUAZIONE DI EMERGENZA VERIFICATASI

DATA	ORA INIZIO EMERG.	ORA FINE EMERG.	ALTRO

LUOGO DELL'EVENTO

--

PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA INTERVENUTO
--

--

MEZZI ANTINCENDIO E/O DI SOCCORSO UTILIZZATI

--

DANNI A PERSONE

--

DANNI A STRUTTURE E/O MATERIALI
--

--

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'EVENTO
--


--

CONSIDERAZIONI E NOTE

--

Rapporto redatto da : _____ (nome e firma) in data _____

N.B. Se lo spazio risulta insufficiente allegare fogli integrativi

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services					
PLESSO		CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA			
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

G. PROCEDURE DI SICUREZZA (PER IL PERSONALE PRESTATORI D'OPERA E VISITATORI ESTERNI)

ATTENZIONE!	
SE NOTI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO (fumo, puzza di bruciato, ecc) CHIAMA IMMEDIATAMENTE LA PORTINERIA AL N. 06.8477655_(INTERNO: 6655)	
	<ul style="list-style-type: none"> È vietato fumare nelle aree non consentite Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza
	<ul style="list-style-type: none"> Tieni sempre a mente il percorso da seguire per raggiungere il punto di raccolta in piazza Verdi Non prendere iniziative personali in caso di pericolo Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura Riferisci immediatamente qualsiasi situazione insicura, ovunque essa si presenti, ad un componente la squadra di emergenza
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	<ul style="list-style-type: none"> Seguite attentamente tutte le istruzioni fornite dal personale addetto all'emergenza Non agitatevi né create alcuna forma di panico Percorrete i percorsi di esodo senza correre fino al punto di raccolta esterno Non tornate indietro perché avete dimenticato qualcosa Non portate con voi oggetti ingombranti Al punto di raccolta riunitevi per piano di appartenenza o di riferimento Segnalate al personale addetto all'emergenza qualsiasi persona in difficoltà
IN CASO DI INCENDIO	
	<ul style="list-style-type: none"> Non recatevi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale In caso di presenza di molto fumo sviluppato dall'incendio camminate bassi e copritevi la bocca con un fazzoletto, meglio se bagnato Se rimanete soli e non riuscite a raggiungere le uscite di emergenza, rifugiatevi nella stanza che ritenete più sicura, chiudete la porta, aprite la finestra e manifestate la vostra presenza In una stanza non coinvolta dall'incendio siete al sicuro per il tempo necessario all'arrivo dei soccorsi
<p>È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI ATTENERSI ALLE NORME SOPRA RIPORTATE</p> <p>FIRMA DEL DATORE DI LAVORO</p>	



PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)

Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.

Sintesi, Sram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services

PLESSO

CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA

CODICE

RTI92-UP1-P1

SOPRALLUOGO DEL

02/12/2010

EMISSIONE DEL

Dicembre 2010

ADDETTO SQUADRA EMERGENZA

Coordinatore Emer. _____
Addetto Squadra _____
Addetto Squadra _____
Addetto Squadra _____
Addetto Squadra _____
Addetto Squadra _____
Addetto Squadra _____

IN QUALUNQUE SITUAZIONE DI EMERGENZA

- INTERVENITE SULL'EVENTO ALMENO IN 2 PERSONE
- AGITE SEMPRE IN BASE ALLA VOSTRA FORMAZIONE SPECIFICA
- QUALSIASI AZIONE COMPIUTA DEVE ESSERE SVOLTA NELLA CERTEZZA DI NON PREGIUDICARE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITÀ.

In caso di INCENDIO

- Il fumo e le fiamme si dirigono sempre verso l'alto
- Usa l'estintore fin dove è possibile
- Allontana i materiali combustibili/inflammabili dalla zona
- Non far utilizzare l'ascensore

In caso di TERREMOTO


- Appena terminata la scossa controlla la fruibilità dei percorsi, delle porte e delle scale di emergenza
- Fai evacuare le persone in maniera graduale per non sovraccaricare le strutture
- Non far utilizzare l'ascensore

IN CASO DI ALLAGAMENTO

- Intercetta la perdita chiudendo le valvole di alimentazione
- Disalimenta tutte le utenze elettriche
- Non far utilizzare l'ascensore

- AVVERTI O FAI AVVERTIRE IL N. 6655 (CENTRALINO)
- FAI EVACUARE IMMEDIATAMENTE TUTTE LE PERSONE CHE RITIENI POSSANO ESSERE IN PERICOLO

DURANTE L'INTERVENTO

	PIANO DELLE MISURE DI PREVENZIONE (PMP)				
	Relazione indicante le misure e/o gli interventi transitori necessari per eliminare o ridurre il rischio dal punto di vista gestionale, organizzativo e procedurale in attesa della realizzazione degli interventi di adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene.				
	Sintesi, Siram, SPM, Ancitel, Anci, Servizi, Form Autonomie, Deas, CDI, Paideia, Cispel Services				
PLESSO	CONSOB – COMMISSIONE NAZIONALE SOCIETÀ E BORSA				
CODICE	RTI92-UP1-P1	SOPRALLUOGO DEL	02/12/2010	EMISSIONE DEL	Dicembre 2010

H. ELABORATO PLANIMETRICO CONTENENTE I PERCORSI D'ESODO



ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

LEGENDA

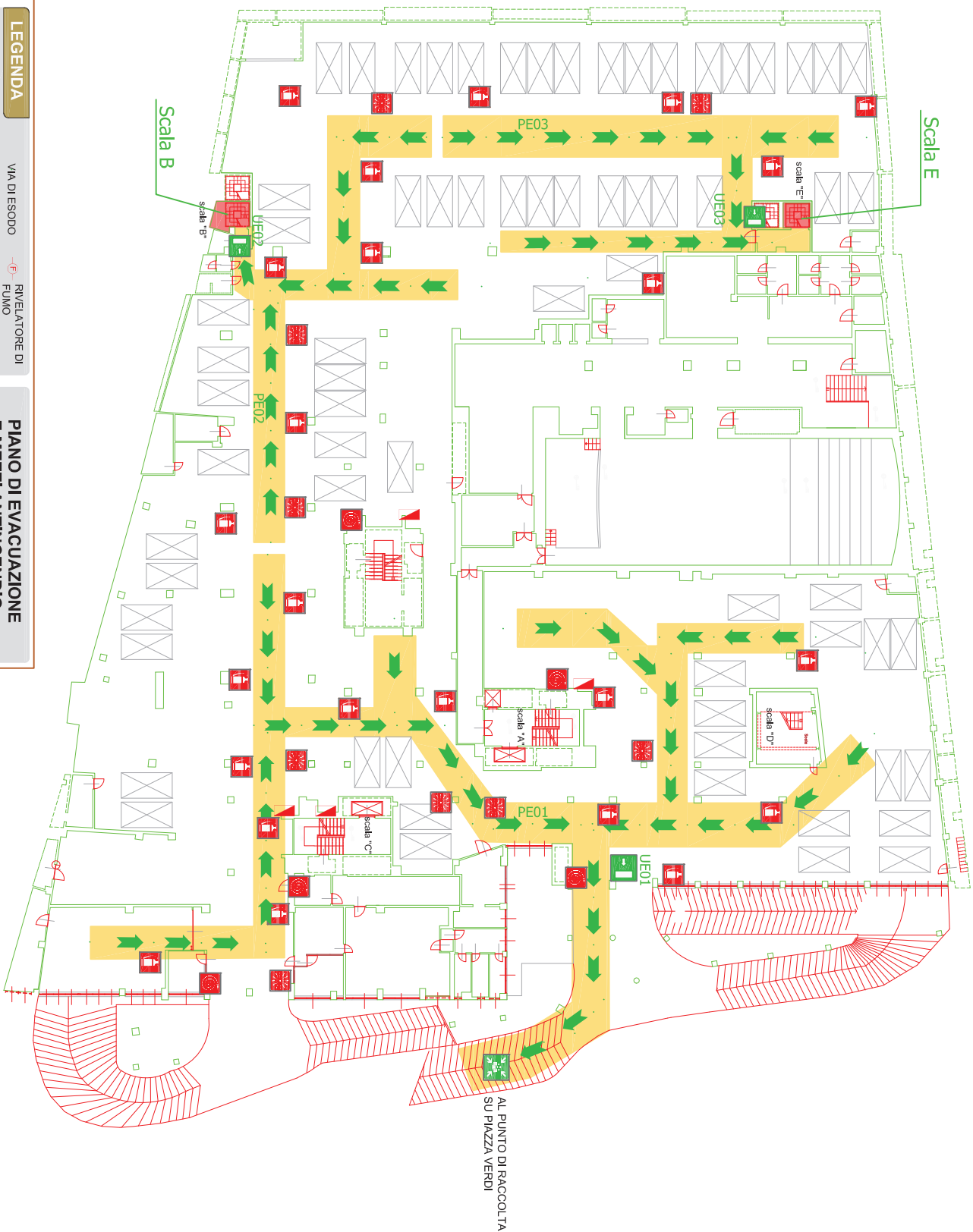
- VIA DI ESODO
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PACCHETTO MEDICAZIONE
- ESTINTORE
- PULSANTE DI ALLARME
- IDRANTE
- RIVELATORE DI FUMO
- SPEGNIMENTO AUTOMATICO
- QUADRO ELETT.
- ATTACCO VVF

PIANO DI EVACUAZIONE E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB

Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Terzo Interrato

VOI SIETE QUI



ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

CINCONZE TROVATO EMANUELE
RIDINO RUGGERO
SEBASTIANI ALFREDO
VASSELLI FABIO

LEGENDA

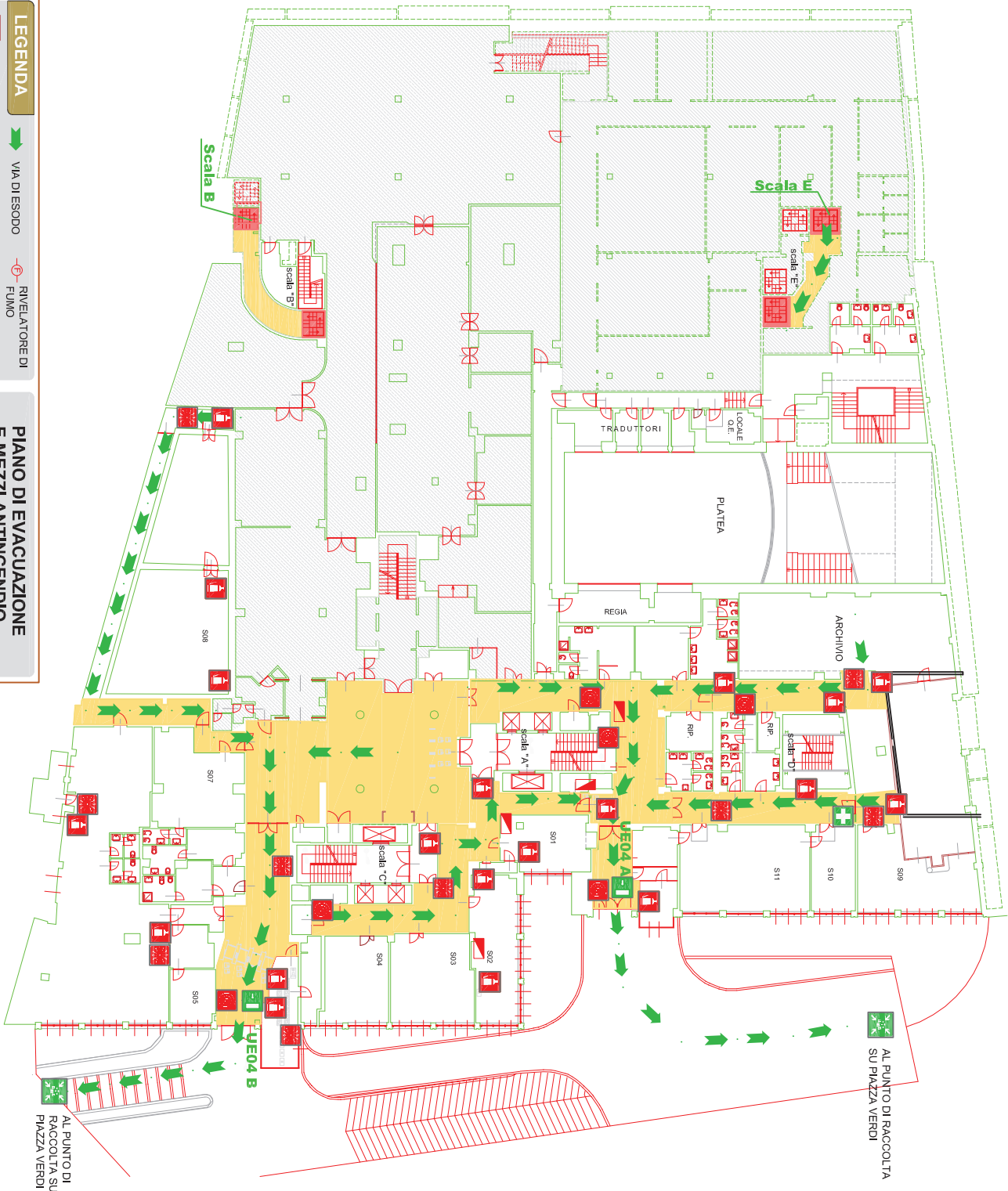
- | | | | |
|--|---------------------|--|---------------------------|
| | ESTINTORE | | VIA DI ESODO |
| | PULSANTE DI ALLARME | | PUNTO DI RACCOLTA |
| | IDRANTE | | USCITA DI EMERGENZA |
| | | | PACCHETTO MEDICAZIONE |
| | | | RIVELATORE DI FUMO |
| | | | SPERIMENTATO AUTOMATICO |
| | | | QUADRO ELETT. ATTACCO VVF |

PIANO DI EVACUAZIONE E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOb
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Secondo Interrato

VOI SIETE QUI

AL PUNTO DI RACCOLTA
SU PIAZZA VERDI



PIANO DI EVACUAZIONE E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Primo Seminterrato

LEGENDA

- | | | | |
|--|-----------------------|--|------------------------|
| | VIA DI ESODO | | RIVELATORE DI FUMO |
| | PUNTO DI RACCOLTA | | SPENNIMENTO AUTOMATICO |
| | USCITA DI EMERGENZA | | QUADRO ELETT. |
| | PACCHETTO MEDICAZIONE | | ATTACCO VVF |
| | PULSANTE DI ALLARME | | |
| | ESTINTORE | | |
| | IDRANTE | | |

ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI
CINCONZE TROVATO EMANUELE
RIDINO RUGGERO
SEBASTIANI ALFREDO
VASSELLI FABIO



AL PUNTO DI
RACCOLTA

PIAZZA VERDI

AL PUNTO DI
RACCOLTA

VOI SIETE QUI

ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

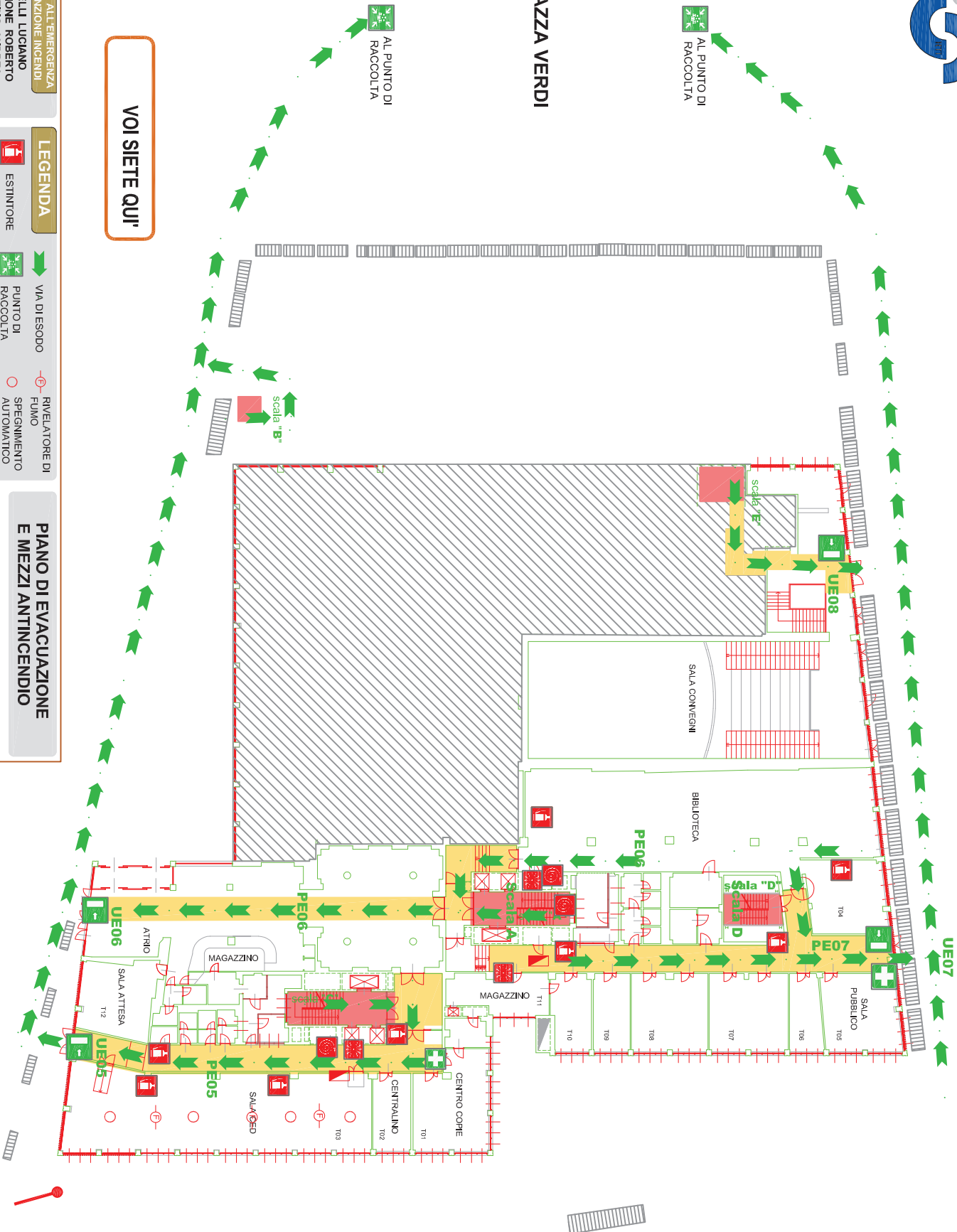
MARCELLI LUCIANO
STANZIONE ROBERTO
TARANTINO ANDREA
VELLONE BERNARDO

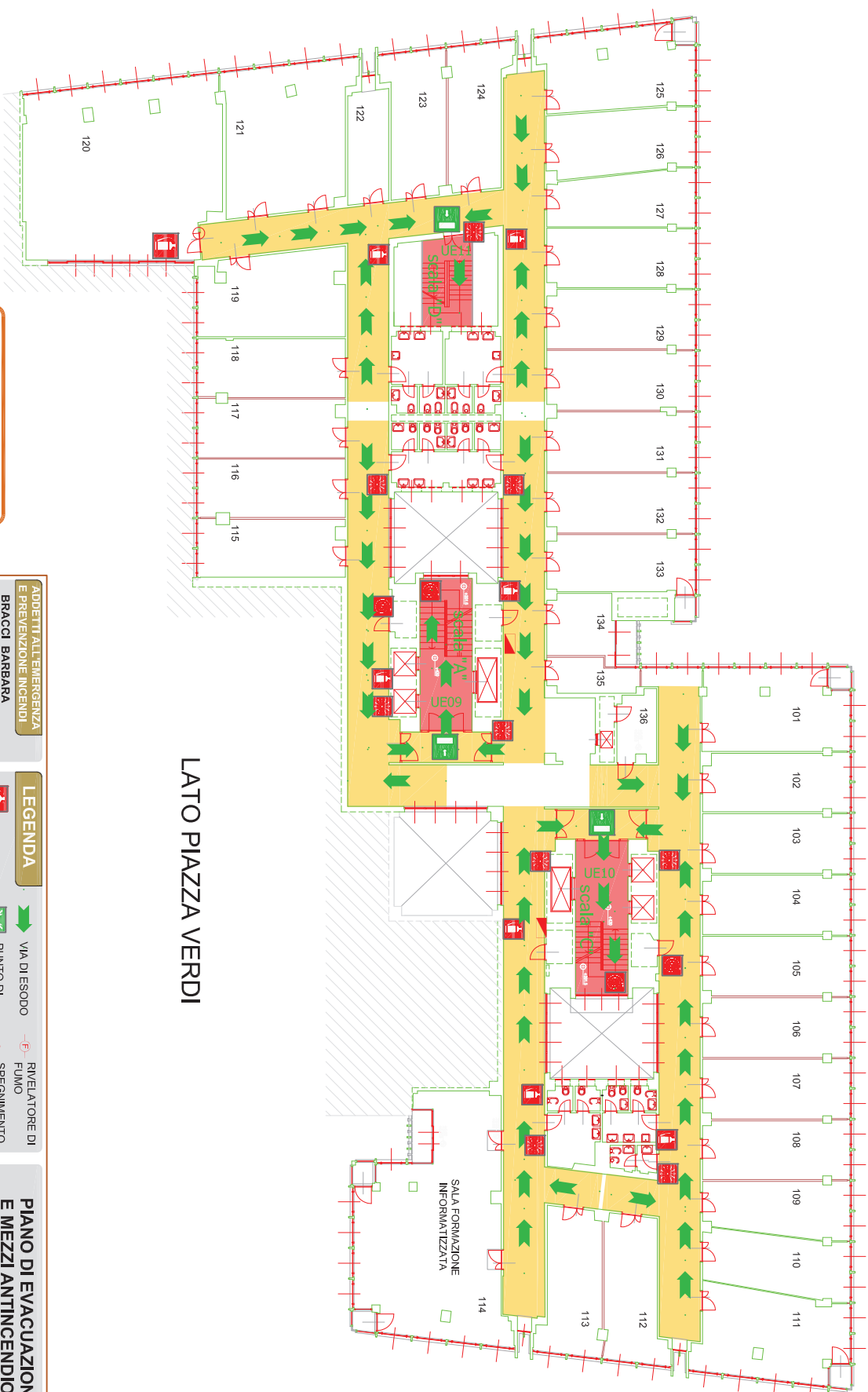
LEGENDA

- VIA DI ESODO
- PUNTO DI RACCOLTA
- USCITA DI EMERGENZA
- PACCHETTO MEDICAZIONE
- RIVELATORE DI FUMO
- SPENNIMENTO AUTOMATICO
- QUADRO ELETTR.
- ATTACCO VVF
- ESTINTORE
- PULSANTE DI ALLARME
- IDRANTE

PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Terra





LATO PIAZZA VERDI

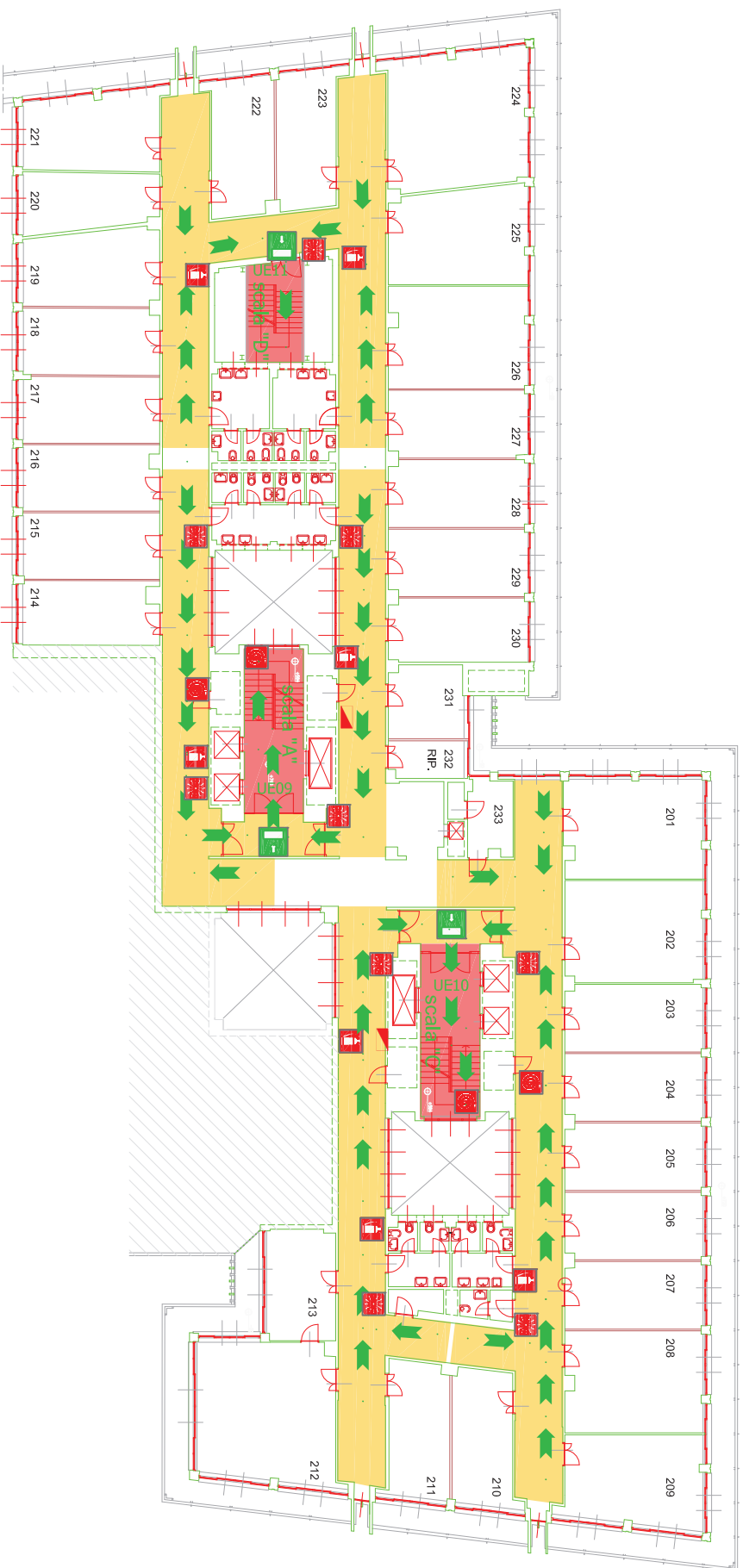
VOI SIETE QUI

**ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI**
BRACCI BARBARA
BRENNI ALESSANDRA
CORINI GIULIO
GALASTRI MAURIZIO
GIOVINAZZO MARCO
GRANDONI MAURO

LEGENDA	
	VIA DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA DI EMERGENZA
	PACCHETTO MEDICAZIONE
	ESTINTORE
	PULSANTE DI ALLARME
	IDRANTE
	RIVELATORE DI FUMO
	SPERIMENTATO AUTOMATICO
	QUADRO ELETT.
	ATTACCO VVF

**PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO**

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Primo



LATO PIAZZA VERDI

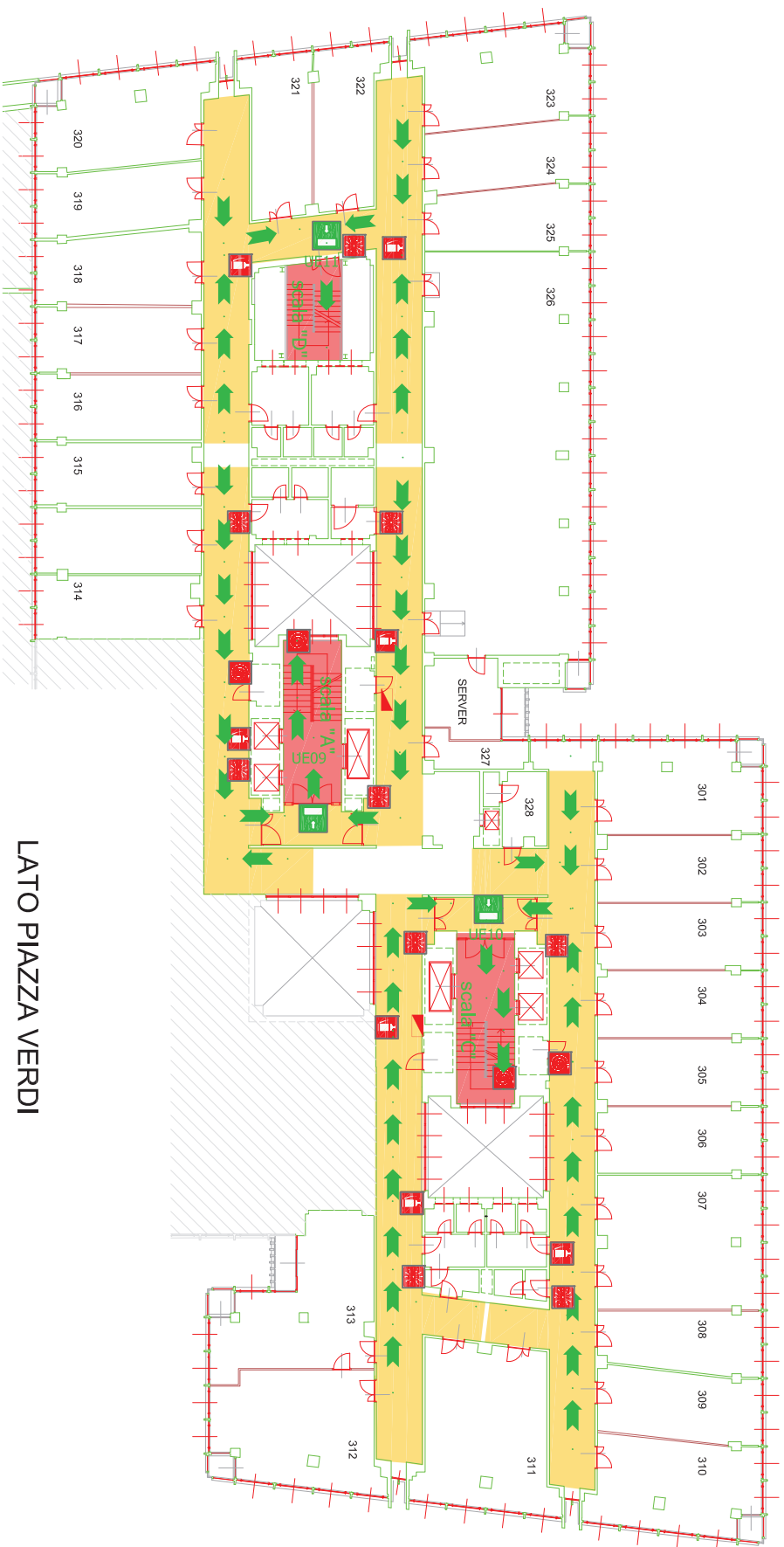
VOI SIETE QUI

**ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI**
BIANCHI MARCELLO
DELLA LIBERA EUGENIA
FERRARI LAURETTA
FIORAMONTI VALENTINA
PALMSANO PAOLO
RIZZO PIETRO
SCATTINI VALERIA
TEMPESTINI FRANCESCA

LEGENDA	
	VIA DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA DI EMERGENZA
	PACCHETTO MEDICAZIONE
	ESTINTORE
	PULSANTE DI ALLARME
	IDRANTE
	RIVELATORE DI FUMO
	SPEGNIMENTO AUTOMATICO
	QUADRO ELETT.
	ATTACCO VVF

**PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO**

CONSOB
Via G. B. Martini, 3 - Roma
Piano Secondo



LATO PIAZZA VERDI

VOI SIETE QUI

ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

CITONI PAOLO
FRANZI ENEA
LEONI BARBARA
PAGANI STEFANIA
SCARANO VAGA STEFANO
SCOPELLITI MARIA ANTONIETTA

LEGENDA

ESTINTORE
PULSANTE
DI ALLARME
IDRANTE

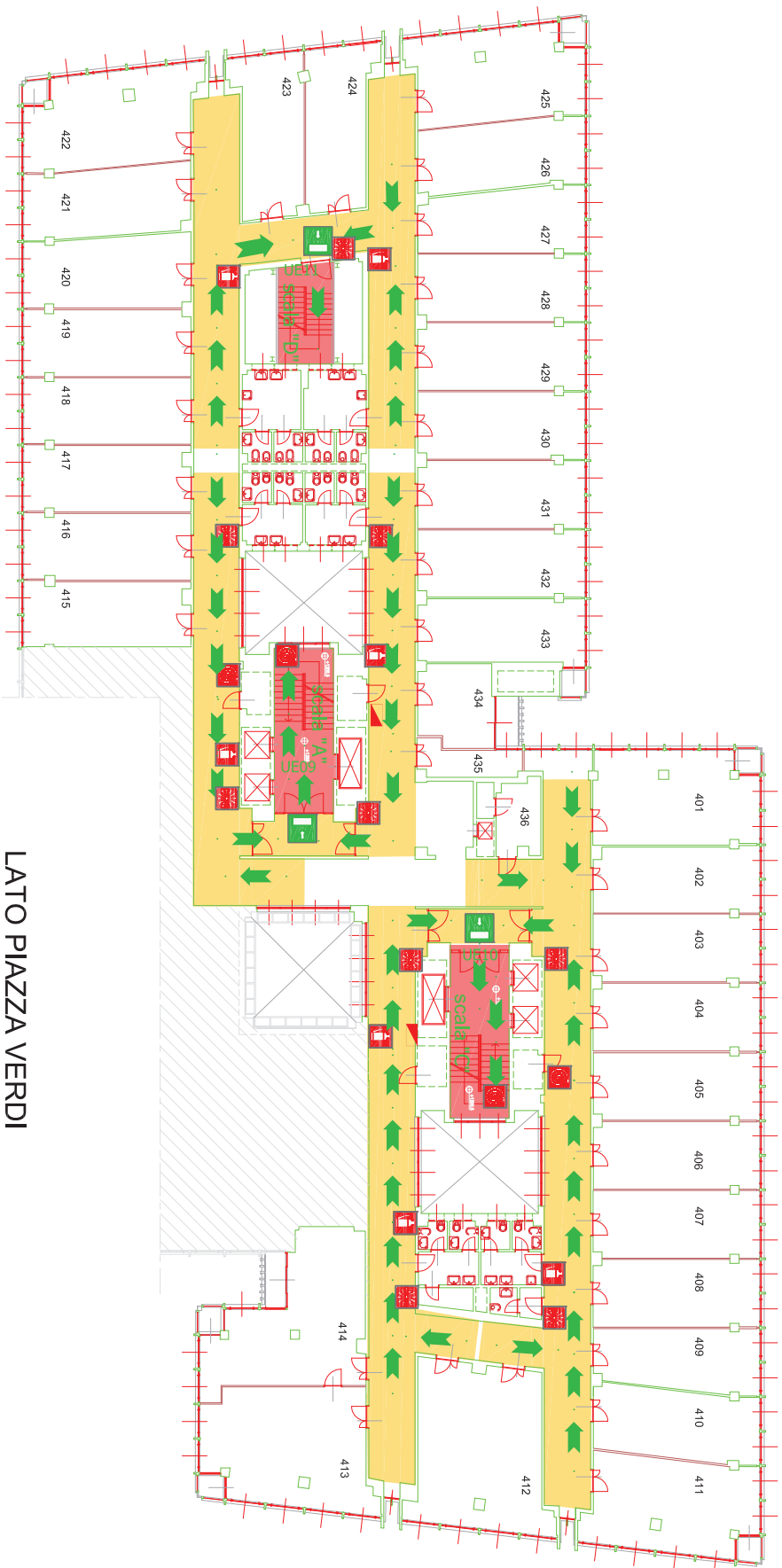
VIA DI ESODO
PUNTO DI
RACCOLTA
USCITA DI
EMERGENZA
PACCHETTO
MEDICAZIONE

RIVELATORE DI
FUMO
SPEGNIMENTO
AUTOMATICO
QUADRO ELETT.

ATTACCO VVF

PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Terzo



LATO PIAZZA VERDI

VOI SIETE QUI

ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

CARBONE SILVIA
GUARINO CARLO
MARTINELLI GIOVANNI
ONOFRI GIUSEPPINA
RALLO GIOVANNA
SOLINAS LORENZO
SOTTI NELDA
ULISSI SILVIA

LEGENDA

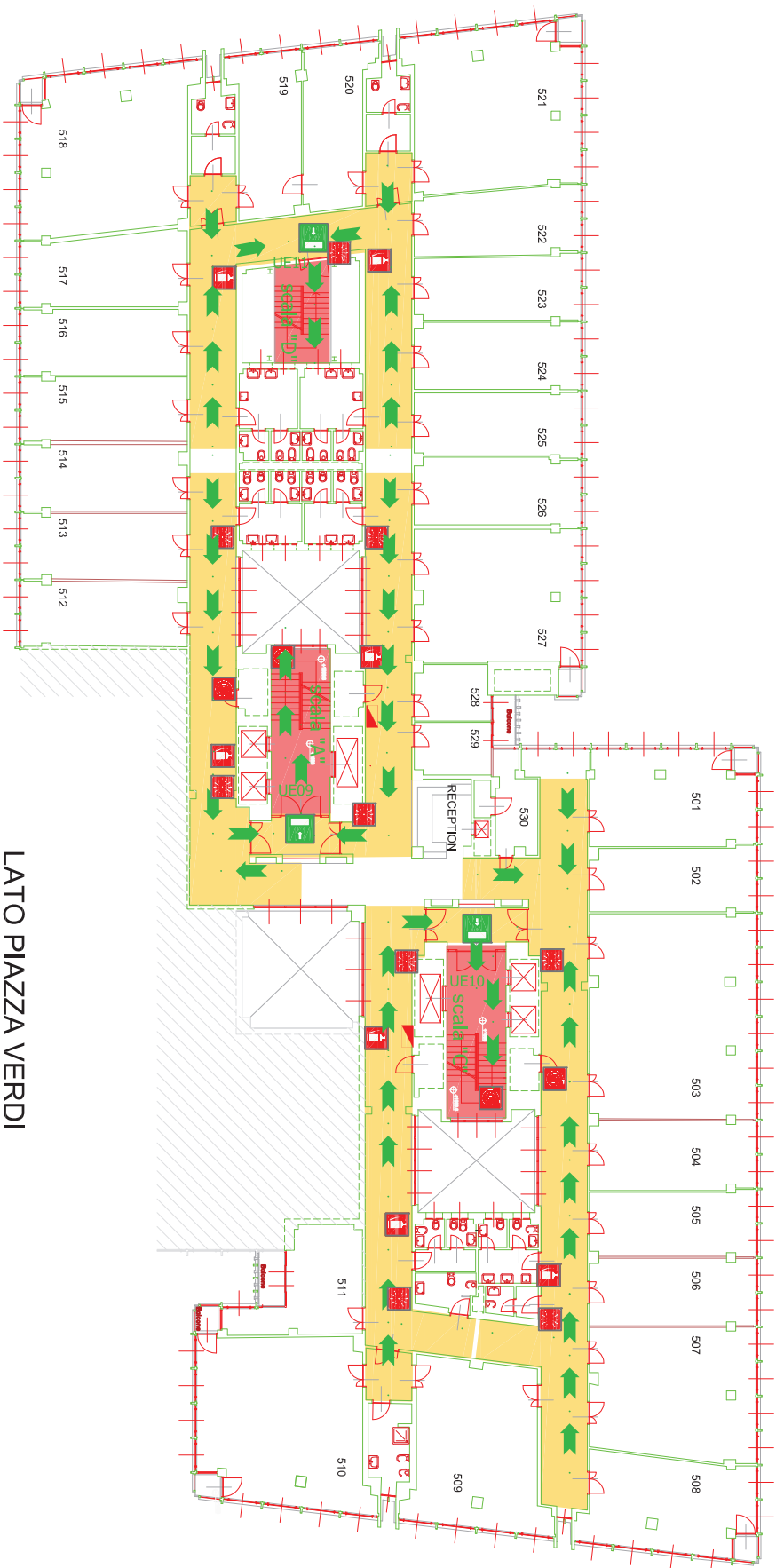
ESTINTORE
PULSANTE
DI ALLARME
IDRANTE

VIA DI ESODO
PUNTO DI
RACCOLTA
USCITA DI
EMERGENZA
PACCHETTO
MEDICAZIONE

RIVELATORE DI
FUMO
SPEGNIMENTO
AUTOMATICO
QUADRO ELETT.
ATTACCO VVF

PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Quarto



LATO PIAZZA VERDI

VOI SIETE QUI

ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI

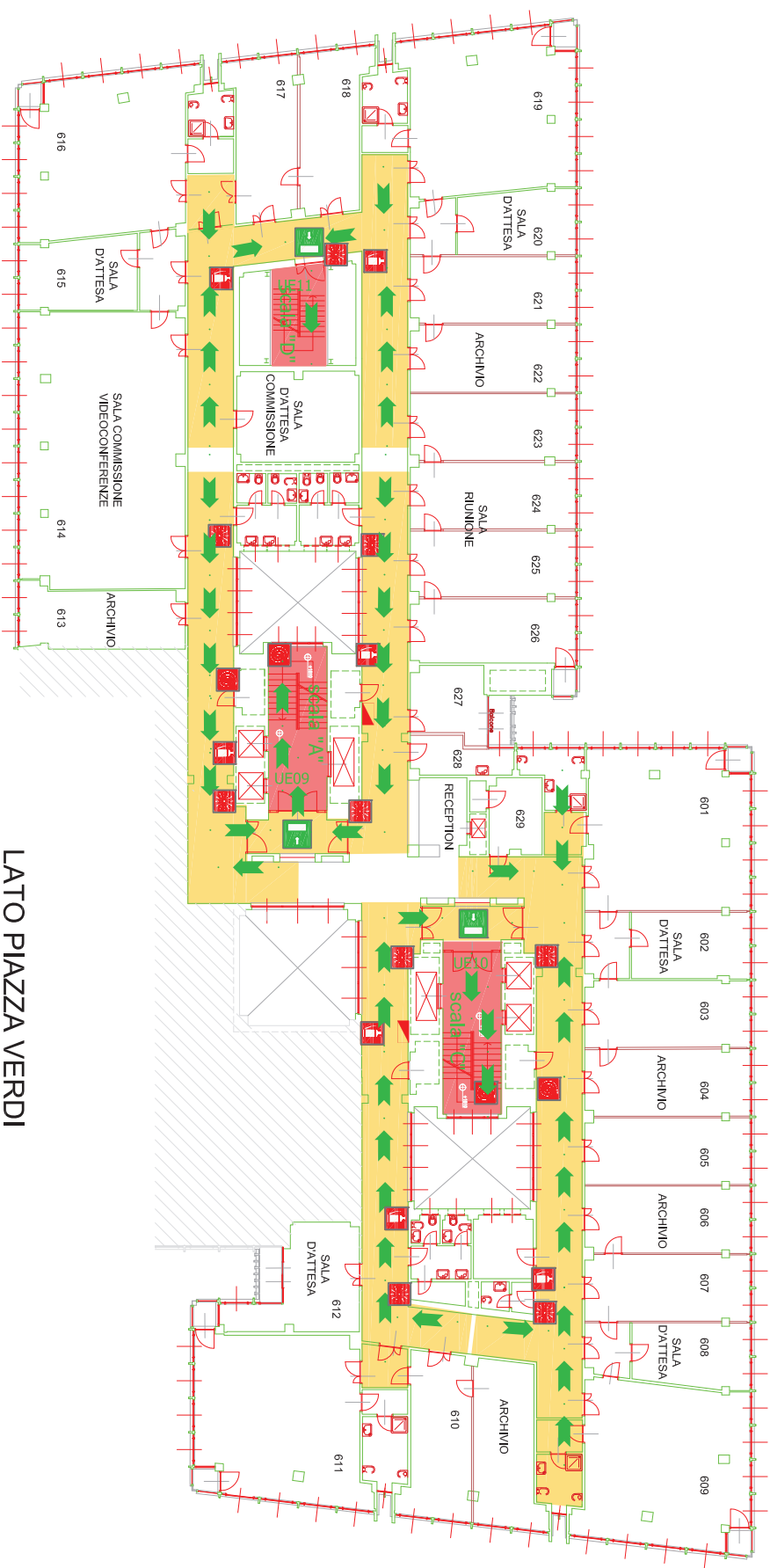
AGHEMO ALBERTO
FRANCI STEFANO
LADELCI CRISTIANA
TRIPI DAMIANO DANIELE

LEGENDA

	ESTINTORE		VIA DI ESODO		RIVELATORE DI FUMO
	PULSANTE DI ALLARME		PUNTO DI RACCOLTA		SPERIMENTATO AUTOMATICO
	IDRANTE		USCITA DI EMERGENZA		QUADRO ELETT.
			PACCHETTO MEDICAZIONE		ATTACCO VVF

PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Quinto



LATO PIAZZA VERDI

VOI SIETE QUI

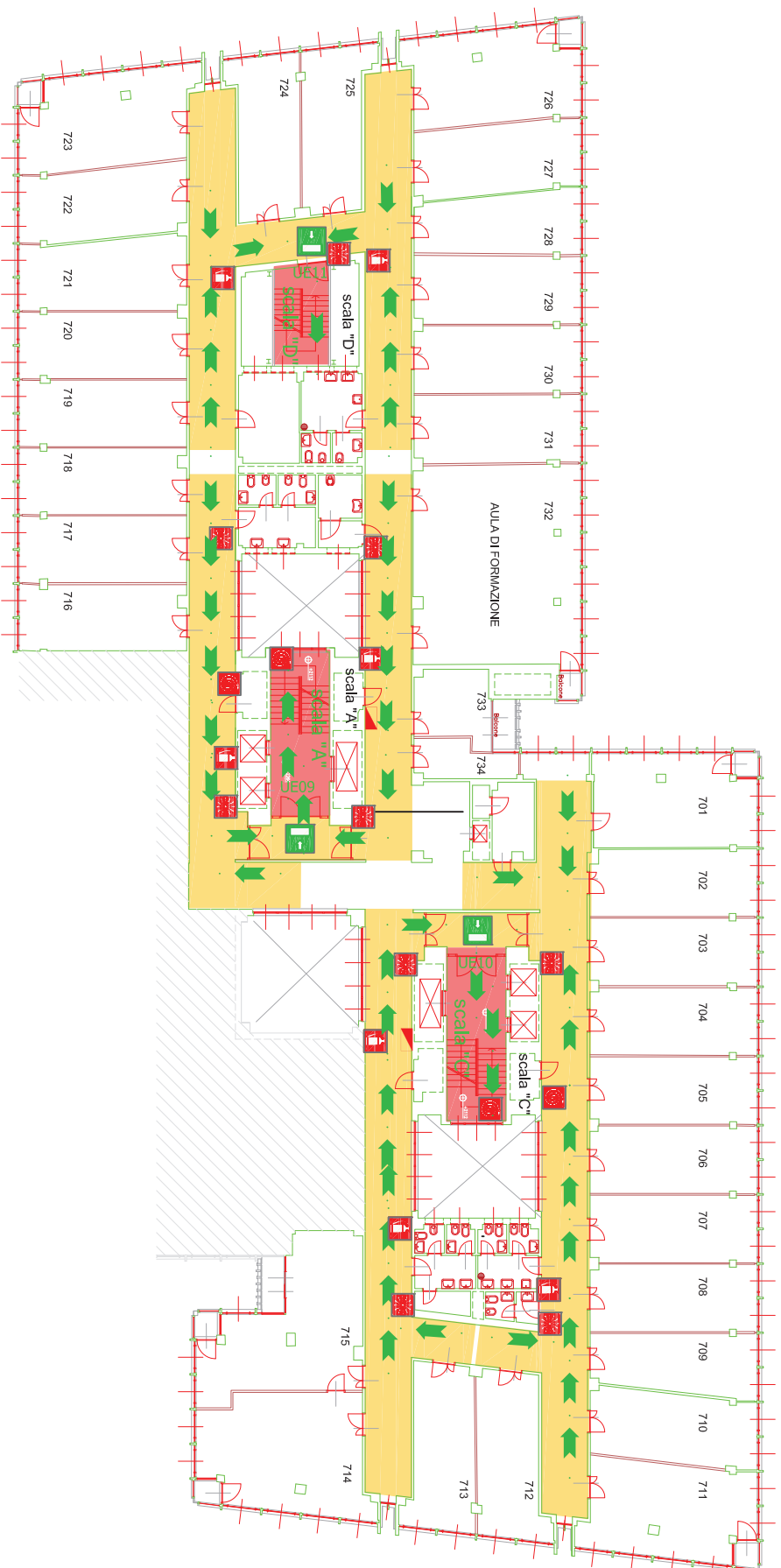
ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI
CANTARELLA MARIA ANTONIETTA
MARZIALE FEDERICO
PARALUPI ALESSANDRO
RICCIARDI LUCA

LEGENDA

- | | | | | | |
|--|-----------------------|--|-------------------|--|-------------------------|
| | ESTINTORE | | VIA DI ESODO | | RIVELATORE DI FUMO |
| | PULSANTE DI ALLARME | | PUNTO DI RACCOLTA | | SPERIMENTATO AUTOMATICO |
| | USCITA DI EMERGENZA | | QUADRO ELETT. | | |
| | PACCHETTO MEDICAZIONE | | ATTACCO VVF | | |

PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Sesto



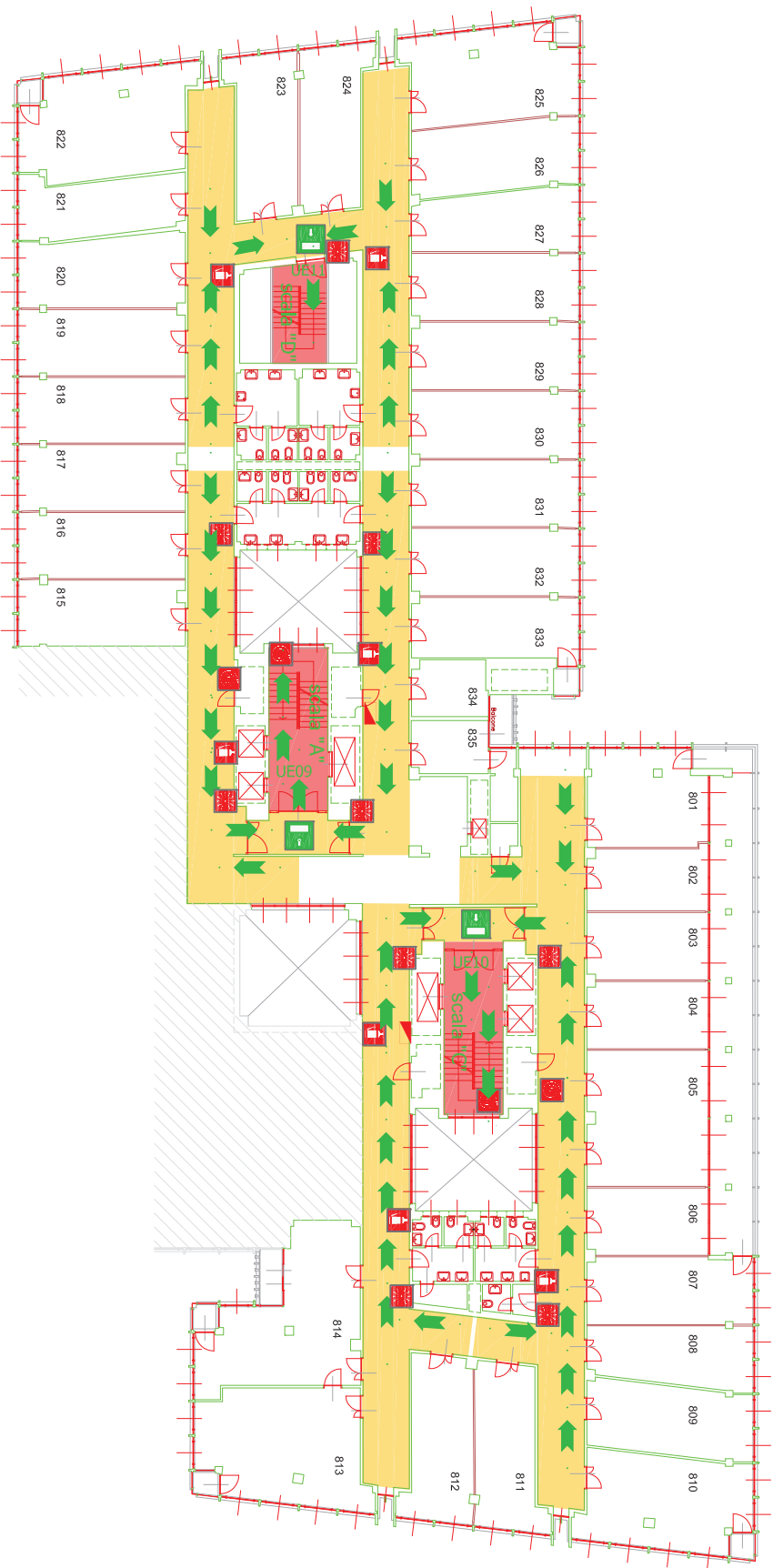
VOI SIETE QUI

**ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI**
CALDORA CLORINDA
CASSETTI ALESSANDRA
COLACE WALTER
D'ANTINI DANILA
FARINA PIETRO
GRILLO MICHELE
SERRACCHIA DORELLA
SOTTILI PAOLO
VIGILANTE PIETRO

LEGENDA	
	VIA DI ESODO
	PUNTO DI RACCOLTA
	USCITA DI EMERGENZA
	PACCHETTO MEDICAZIONE
	ESTINTORE
	PULSANTE DI ALLARME
	IDRANTE
	RIVELATORE DI FUMO
	SPERIMENTATO AUTOMATICO
	QUADRO ELETT.
	ATTACCO VVF

**PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO**

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Settimo



VOI SIETE QUI

**ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI**

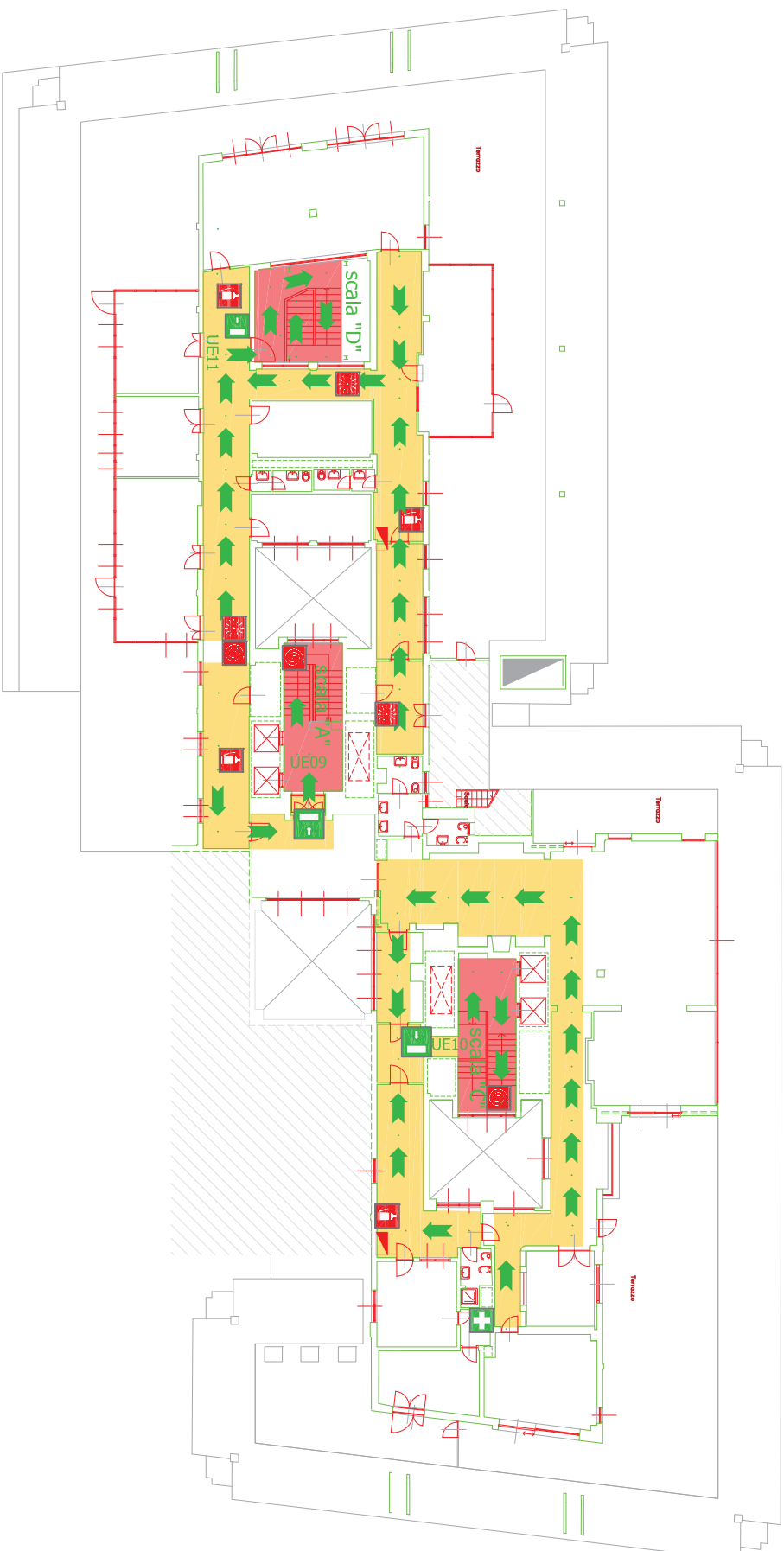
AMADIO CLAUDIA
BELLINO ELVIRA
CALDARAZZO VALENTINA
CASU GIOVANNI
CIMINO VINCENZO
CONDEMI MAURIZIO
LORENZONI MAURO
MAGNONI ALDO
SPOGNETTA GIANFRANCO

LEGENDA

	VIA DI ESODO		RIVELATORE DI FUMO
	PUNTO DI RACCOLTA		SPERIMENTATO AUTOMATICO
	USCITA DI EMERGENZA		QUADRO ELETT.
	PACCHETTO MEDICAZIONE		ATTACCO VVF
	PULSANTE DI ALLARME		
	IDRANTE		

**PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO**

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Ottavo



VOI SIETE QUI

**ADDETTI ALL'EMERGENZA
E PREVENZIONE INCENDI**

LEGENDA

- | | | | | | |
|--|---------------------|--|-----------------------|--|------------------------|
| | ESTINTORE | | VIA DI ESODO | | RIVELATORE DI FUMO |
| | PULSANTE DI ALLARME | | PUNTO DI RACCOLTA | | SPEGNIMENTO AUTOMATICO |
| | IDRANTE | | USCITA DI EMERGENZA | | QUADRO ELETT. |
| | | | PACCHETTO MEDICAZIONE | | ATTACCO VVF |

**PIANO DI EVACUAZIONE
E MEZZI ANTINCENDIO**

CONSOB
Via G.B. Martini, 3 - Roma
Piano Nono